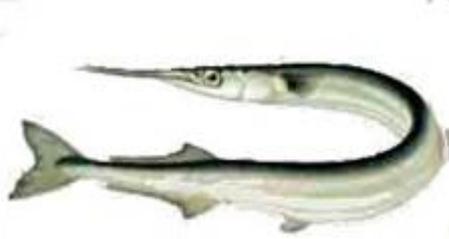


Acciuga o Alice (*Engraulis ringens*)

Le **acciughe**, volgarmente note come **alici**, sono una famiglia di pesci diffusissima nel Baltico, nel Mare del Nord, nella Manica, sulle coste europee occidentali fino al Golfo di Biscaglia ed alle Canarie, nel Mediterraneo fino al Mar Nero, nell'Oceano Pacifico, lungo le coste cinesi, dell'Australia e della Nuova Zelanda. Ha colore verde azzurrognolo sul dorso, argenteo sul ventre ed una lunghezza massima di 15 cm. I giovani vengono chiamati *bianchetti*. Le acciughe si distinguono dalle sardine, con le quali condividono pressoché le stesse dimensioni e quasi le stesse abitudini, per il profilo del capo (la mascella inferiore è più breve della superiore) e per la linea mediana ventrale (liscia e smussata mentre nella sardina è tagliente e dentellata).



Aguglia (*Belone Belone*)

Le **aguglie** hanno un corpo allungato che può raggiungere la lunghezza di 80 cm vivono in branchi nelle zone più profonde del Mediterraneo e spesso balzano fuori dall'acqua con repentini salti, si avvicinano alla costa nel periodo della riproduzione (febbraio-maggio). Hanno la colonna vertebrale color porpora o verdastra, la sua carne è squisita.



Alaccia (*Sardinella Aurita*)

L'**Alaccia** è una specie comune nel Mediterraneo soprattutto nelle acque di Sicilia, ha un corpo fusiforme con carena ben evidente. Ricoperto di squame assenti sulla testa. Pinna dorsale spostata in avanti. E' un pesce delicato, molto deteriorabile, per cui viene consumato principalmente sui luoghi di pesca, appena pescato. Colorazione azzurro-scuro sul dorso, argentea sui fianchi e sul ventre. Lunghezza 20-30 cm.



Alalunga (*Thunnus alalunga*)

L'**Alalunga** deve questo nome alla lunghezza delle sue pinne. Il suo corpo oblungo, robusto, ricoperto di squame. Bocca grande con entrambe le mascelle dotate di denti piccoli presenti anche sul palato. Testa ed occhio grandi. Presenza di 2 pinne dorsali, una pinna anale, pinna codale arcuata. La colorazione è bluastro sul dorso, biancastra sui fianchi e sul ventre. La lunghezza va da 50 a 130 cm. Le sue carni rosate con basso contenuto di grassi, sono ottime. Si commercializza fresco, congelato, inscatolato.



Anguilla (*anguilla anguilla*)

L'**Anguilla** ha un corpo cilindrico, molto allungato, serpentiforme, compresso nella parte posteriore. E' ricoperto di piccole squame poco visibili, la pelle è ricoperta di uno strato di muco. Testa lunga con muso conico. La mascella superiore più corta di quella inferiore ed entrambi sono munite di piccolissimi denti. La pinna dorsale e la pinna anale si congiungono posteriormente mentre si nota l'assenza di pinne ventrali. La sua colorazione è variabile: da bruno-verdastra, grigio-bruno, giallastro, nerastro; ventre giallastro o bianco argenteo. Il colore cambia a seconda dell'habitat e dello stadio di sviluppo. La lunghezza nei maschi raggiunge il metro, nelle femmine anche 1 metro e mezzo. E' uno dei pesci più grassi e quindi di difficile digestione. La carne migliore è data dagli esemplari più giovani, ciechi, che vengono catturati alle foci dei fiumi nel viaggio di ritorno verso le acque interne. L'anguilla femmina è conosciuta con il nome di "capitone". Generalmente viene commercializzata viva. E' molto comune nel Mediterraneo specialmente nella Laguna veneta ed alla foce di tutti i fiumi. Viene pescata sia con la lenza che con le nasse ma anche a strascico.



Bavosa (*Blennius*)

La **Bavosa** fa parte di un gruppo di pesci piccoli molto diffusi nel mediterraneo le cui lunghezze massime vanno da 8 a 10 cm e fa parte della famiglia dei blennidi. Sono specie ovipare, a fecondazione esterna, con uova demerse che vengono rilasciate adese alle pareti di un nido, deposte in un unico strato per facilitarne gli scambi gassosi. I nidi possono essere costituiti da gusci vuoti dibivalvi morti, spaccature o fori nelle rocce. I maschi possono ricevere ovature da parte di più femmine; dopo la deposizione, le cure parentali vengono svolte dal maschio, fino alla schiusa. Tali cure consistono nella protezione delle uova rimanendo a guardia del nido (per più del 95% del tempo), nella ventilazione delle uova, ottenuta con movimenti ritmici delle pinne pettorali, nella pulizia del nido, rimuovendo detriti e uova attaccate da infezioni o morte. Le larve pelagiche, liberamente natanti, non ricevono ulteriori cure. La famiglia dei Blennidae comprende 53 generi per complessive 345 specie.



Bocca d'oro o ombrina (*Argysomus regius*, *Sciaena aquila*)

Il **Bocca d'oro o Ombrina** è un grosso pesce scuro e vorace, infatti Sciaena in greco significa scuro mentre aquila sta ad indicare la voracità, quando è riunito in branchi si avvertono, anche a distanza, dei particolari rumori prodotti dalla distensione di un muscolo contratto, in rapporto con la vescica natatoria. Il suo corpo è fusiforme, allungato e ricoperto di grosse squame. Bocca in posizione terminale, obliqua, muso conico con diversi pori cavernosi. Occhio piccolo. Dotato di 2 pinne dorsali, una pinna anale, 2 ventrali e pettorali, pinna caudale dritta.

La sua colorazione è argentea sul dorso e sui fianchi, biancastra sul ventre. Lunghezza da 40-50 cm sino a 2 metri, può raggiungere sino a 10-12 chili di peso. Vive su fondali arenosi in profondità. Specie non frequente, penetra in lagune e acque salmastre. Si pesca con reti a strascico o con lenze di profondità; Nel Mediterraneo non è molto diffuso mentre è più diffuso nell'Atlantico orientale. E' un pesce voracissimo; quando è riunito in branchi si avvertono, anche a distanza, dei particolari rumori prodotti dalla distensione di un muscolo contratto, in rapporto con la vescica natatoria.



Boga (*Boops Boops*)

La **boga** (**Boops boops = con occhi grossi**) è un pesce della famiglia degli Sparidae, diffuso nell'Oceano Atlantico orientale, dal golfo di Biscaglia alle coste dell'Angola, nel Mar Mediterraneo e nel Mar Nero. Ha una lunghezza di circa 25/30 centimetri e può raggiungere al massimo i 36 cm, di colore grigio-verde sul dorso e bianco sul ventre, con 4 o 5 linee dorate sui fianchi e ricoperto di grosse squame. Muso corto con occhio grande, bocca obliqua posta in posizione terminale. Entrambe le mascelle sono dotate di una fila di denti. Ha una sola pinna dorsale e anale, 2 pinne ventrali e pettorali, la pinna caudale è molto forcuta. La boga è una specie gregaria dal comportamento semi-pelagico; si nutre di crostacei, alghe e piccoli pesci. Si riproduce da febbraio ad aprile in Mediterraneo orientale e da aprile a maggio in Mediterraneo occidentale; come molti altri Sparidi è un pesce ermafrodita, in genere prima è femmina poi diventa maschio e raggiunge la maturità a circa 12 cm di lunghezza.

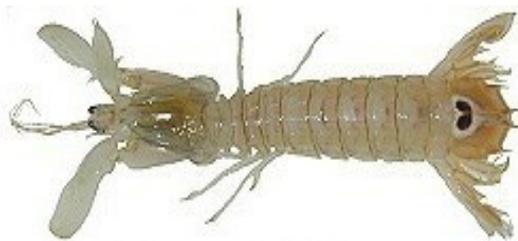
bocca obliqua posta in posizione terminale. Entrambe le mascelle sono dotate di una fila di denti. Ha una sola pinna dorsale e anale, 2 pinne ventrali e pettorali, la pinna caudale è molto forcuta. La boga è una specie gregaria dal comportamento semi-pelagico; si nutre di crostacei, alghe e piccoli pesci. Si riproduce da febbraio ad aprile in Mediterraneo orientale e da aprile a maggio in Mediterraneo occidentale; come molti altri Sparidi è un pesce ermafrodita, in genere prima è femmina poi diventa maschio e raggiunge la maturità a circa 12 cm di lunghezza.



Calamaro (*Loligo Vulgaris*)

Il **Calamaro** è un mollusco cefalopode dal corpo allungato a forma di cono. Provvisto di 2 pinne sulla parte posteriore del dorso, di 8 braccia e 2 tentacoli più lunghi muniti di ventose presenti intorno alla bocca. All'interno del corpo è presente una conchiglia (gladio o calamo) lunga, appiattita e trasparente. La colorazione è bruno-rossastra. La colorazione assume al buio una certa fluorescenza, questo serve, soprattutto in

primavera, ad attrarre la specie di sesso opposto. La sua lunghezza massima circa 90 cm ma comunemente è attorno ai 15 cm. è una specie generalmente pelagica, ma non è raro trovarla in acque costiere specialmente in estate ed autunno in occasione della riproduzione. I tentacoli grazie alle loro ventose vengono usati per catturare le prede: pesci, altri molluschi e crostacei. Si pesca con reti a strascico e con reti da traino pelagiche.



Canocchia o Pannocchia (*Squilla mantis*)

La **Canocchia o Pannocchia** è un crostaceo che si trova in quasi tutte le coste del Mediterraneo. Ha un colore giallo chiaro madreperlaceo, talvolta con sfumature rossee e violacee, con due macchie nero-violacee sulla parte terminale del dorso. Questo strano animale è contraddistinto da caratteristiche singolari, fra le quali la più curiosa è rappresentata dal fatto che le sue chela anteriori sono estensioni della bocca. E' il corrispondente marino dell'insetto noto come Mantide religiosa. Le chela rapitrici sono armate di sei spine acute. La sua lunghezza è di cm 12/18

e può raggiungere al massimo cm 25. Vive su fondali sabbiosi o fangosi fino ad un centinaio di metri, si trova più facilmente a profondità inferiori ai 50 m, molto comune in Adriatico. Vive in gallerie che scava nel fondo marino dalle quali esce nelle ore notturne per cacciare, è un animale solitario. Nella tana avviene anche la deposizione delle uova che sono sorvegliate dalla femmina fino alla schiusa, le fasi larvali sono planctoniche. si cattura più facilmente dopo forti mareggiate che provocano la distruzione delle tane e nelle ore notturne, soprattutto con reti a strascico. Carni buone e sode. Viene commercializzato vivo.



Capone gallinella (*Trigla hirundo*)

La **Gallinella** è un pesce appartenente alla famiglia dei Triglidi, e come tale presenta un capo massiccio, corazzato con piastre ossee; la testa di questa specie è larga e ampia, gli occhi sono piccoli; la bocca, decisamente grande si trova alla base del capo; la linea laterale è poco pronunciata. Ha ampie pinne pettorali a forma di ventaglio e oltrepassano l'inizio della pinna anale; la sua colorazione è bruno-rossiccia o arancio, rosa ai lati e bianco argentea sul ventre.

E' un pesce vorace che si nutre, soprattutto nelle ore notturne, di crostacei, molluschi e di piccoli pesci. La gallinella può raggiungere il peso di 6 Kg e la lunghezza di 70 cm, ma è comune da 20-30 cm. La gallinella è comune in Mediterraneo, Atlantico e in Mare del Nord; abita i fondi sabbiosi e fangosi della piattaforma continentale. Gli

esemplari più giovani amano stare abbastanza vicino alla costa e spesso penetrano nelle lagune salmastre; gli adulti si spostano invece al largo, fino a 200 m di profondità.



Cappellano o Busbana (*Trisopterus minutus capelanus*)

Il **Cappellano o Busbana o Merluzzetto** è un pesce dal corpo affusolato, alto, compresso lateralmente. Il muso è corto, appuntito, con bocca non molto grande e piuttosto obliqua. La mascella superiore è leggermente prominente. La pelle è ricoperta da squame caduche. Questa specie ha 3 pinne dorsali, 2 anali, pettorali corte, ventrali sottili; la coda è leggermente concava. Sul mento è presente un barbiglio ben sviluppato, la cui

lunghezza è all'incirca uguale a quella del diametro dell'occhio. La colorazione è bruno - giallastra sul dorso, bianco - argentea sui fianchi e sul ventre, con una macchia scura alla base delle pinne pettorali. Può raggiungere una lunghezza di 25 cm.



Castagnola (*Chromis chromis*)

La **Castagnola** è un piccolo pesce dal corpo ovale compresso lateralmente. Ha la testa corta, con muso corto e con profilo ottuso, munita di una sola narice per lato. L'occhio è ben sviluppato e la bocca terminale, piccola, molto protrattile. Il colore è bruno scuro con macchiette dorate disposte longitudinalmente e con riflessi azzurri. Comune in tutto Mediterraneo vive a fitti banchi lungo le scogliere e lungo le banchine portuali. Raggiunge una lunghezza massima di 15 cm.



Cefalo (*Mugil cephalus*)

Il **Cefalo** è un pesce dal corpo fusiforme di taglia media con una notevole uniformità d'aspetto. Ha corpo slanciato ed affusolato con due brevi pinne dorsali, la prima delle quali con quattro raggi spinosi; spazio giugulare ampio; palpebre adipose oculari molto evidenti; scaglie cicloidi di grandi dimensioni sul corpo, di piccole dimensioni sul capo; manca la linea laterale; bocca piccola con denti minuti o assenti, talora

presenti anche sulle mascelle; branchiospine molto numerose (fra 60 e 140); pinne pettorali inserite molto in alto; dorso bluastro, quasi nero e fianchi argentei. Può arrivare a misurare 60 cm di lunghezza ed oltrepassare i 4 Kg di peso, ma di regola vengono pescati individui di 30 cm. Specie gregaria di acque temperate; durante la primavera migra in acque salmastre, lagune ed estuari con fondo soffice ed abbondante vegetazione.



Cernia (*Epinephelus guaza*)

La **Cernia** è un pesce della famiglia delle serranidi di notevoli dimensioni e dall'aspetto possente può raggiungere i 120 cm ed i 70 Kg di peso. Ha un corpo allungato, ovaliforme ricoperto di numerose squame una grande bocca con mandibola inferiore più sporgente e la testa grossa. Dotata di una sola pinna dorsale e una pinna anale, pinna codale arrotondata. Il colore è rossastro o bruno-giallastro con macchie scure. Questa è la specie più comune. Le sue carni sono ottime ed è commercializzata sia

fresca che congelata. La cernia vive lungo la costa rocciosa sino alla profondità di alcune centinaia di metri, ed occasionalmente si spinge sui fondali detritici posti ai margini delle praterie di Posidonia. E' comune in Mediterraneo, Atlantico orientale; è presente in tutti i mari italiani, dove conduce vita solitaria presso grotte ed anfratti.



Cheppia (*Alosa fallax nilotica*)

La **Cheppia** della famiglia dei clupeidi (sardina, acciughe ecc,) ha un corpo fusiforme ovalizzato sul ventre ricoperto di grosse squame e la carena ventrale appuntita, la pinna dorsale posta nella parte centrale e la bocca grande che supera il bordo posteriore dell'occhio. Il colore è verde-azzurro sul dorso, argentea lateralmente e sul ventre. Lunghezza 30-60 cm. E' molto comune in Adriatico e risale i fiumi nel periodo della riproduzione e

viene pescata con reti e bilancini. Non ha molto interesse commerciale ma si trova fresca, essiccata e affumicata.



Corvina (*Sciaena umbra*)

La **Corvina** è un pesce di taglia media con corpo alto e dorso arcuato ricoperto di squame, la prima pinna dorsale è triangolare ed una profonda incisione precede la seconda pinna dorsale. La bocca è piccola, orizzontale collocata sul lato inferiore del capo; il mento è senza barbigli. La colorazione è bruno scura con dei riflessi metallici o dorati, quasi nera sul dorso; sulle pinne pettorali e sulla anale ci sono dei bordi bianchi. I giovani sono scuri con pinne dorsali e ventrali lunghe. La corvina ha abitudini notturne e vive in

gruppetti; i movimenti delle pinne sono molto lenti. La sua colorazione è bruno-grigiastra con riflessi metallici, pinna anale e ventrale nerastre. Ha una lunghezza 30-50 cm ed esistono esemplari che raggiungono anche i 10 chili e una lunghezza di 70cm. Vive a poca profondità su fondali rocciosi. Viene catturata con nasse e lenze ed interessa la pesca sportiva praticata con il fucile.



Dentice (*Dentex dentex*)

Il **Dentice** è un pesce della famiglia degli sparidi dal corpo alto, robusto e compresso; il capo è massiccio, con profilo dorsale quasi rettilineo nei giovani e arrotondato negli adulti. Ha 4 denti canini ben evidenti su entrambe le mascelle. Possiede pinne pettorali appuntite e lunghe di colore rosato; la pinna dorsale è bruno rosata, mentre le ventrali sono giallognole. La colorazione è grigio azzurra, iridescente sul dorso, con numerose macchie scure e con riflessi argentati lungo i fianchi; soprattutto sul capo sono presenti macchiette più scure e altre color azzurro vivo. I giovani esemplari hanno una sfumatura rosea che diventa azzurra con il tempo. Può raggiungere il metro di lunghezza e i 12 Kg di peso, ma comunemente è circa 30 cm. Vive in prossimità della costa su fondi rocciosi, sabbiosi e in praterie di Posidonia, a profondità variabili dai 15 ai 160 m; solo allo stadio giovanile vive in gruppi preferibilmente su fondi molli e ricchi di alghe e presenta una colorazione rosea che perde man mano durante l'accrescimento. Gli adulti preferiscono le scogliere e in inverno scendono a maggiori profondità, fino a 200 m.



Dentice occhione (*Dentex macrophthalmus*)

Il **Dentice occhione** evidenzia rispetto ai parenti due grandi occhi ed una lunghezza massima di 35 cm. Il corpo è ovale, corto, coperto di squame abbastanza grandi, stese pure sulle guance e sui pezzi opercolari. La testa è relativamente breve e l'occhio molto grande. Il muso è corto e rincagnato. La bocca è obliqua e l'estremità posteriore del mascellare arriva alla altezza del margine anteriore della pupilla. Nella mascella superiore ha due denti caniniformi per lato ben sviluppati. Nella mandibola vi sono frontalmente due serie di cinque canini, una per lato, seguiti da un'unica serie di dentini conici. Il colore è di un rosso intenso specialmente sul dorso. Vive in acque profonde ed è gregario. Non risale mai al di sopra dei 40 metri di fondale.



Donzella (*Coris julis*)

La **Donzella** è un pesce dai colori stupendi, ha il corpo affusolato e un po' compresso. La testa è lunga con muso appuntito, bocca piccola fornita di denti affilati. Pinna dorsale con i primi raggi spinosi più lunghi. Le femmine hanno il dorso marrone e il ventre bianco mentre nei maschi i colori sono più appariscenti (foto). Lungo i fianchi decorre una banda gialla marrone compresa tra due bianche. Pinne impari gialle - arancioni. I maschi adulti hanno il dorso verde, blu o bruno e il ventre bianco - giallastro ed i fianchi ornati da banda sinuosa rossa - arancione. Abita i fondi rocciosi e le praterie di Posidonia, da pochi metri fino a 120 m, ma più sovente fino a circa 60 m di profondità.



Gattuccio (*Scyliorhinus canicula*)

Il **Gattuccio** è, a tutti gli effetti, un piccolo squalo, molto vorace, ma non pericoloso per l'uomo. Può arrivare a una lunghezza massima di settantacinque/ottanta centimetri. La bocca è, come tutti gli squali, situata sotto la testa ed è fornita di numerosi denti, piccoli e con un numero di punte variabile. Il corpo è slanciato e fusiforme, assottigliandosi gradualmente verso la coda; il muso è arrotondato e gli occhi sono ovali, senza membrane nittitanti e hanno una spessa piega della pelle lungo il margine inferiore. Le aperture branchiali sono cinque, piccole, e le ultime due sono situate sopra la pinna pettorale. La pelle è ruvida e un tempo veniva usata per levigare il legno, l'alabastro e il rame. Le pinne dorsali sono due; la prima in posizione posteriore a quella ventrale, la seconda in posizione immediatamente posteriore a quella anale. La pinna caudale è dritta ed è rivolta verso l'alto in maniera quasi impercettibile e il lobo superiore è molto più stretto di quello inferiore. Il dorso è bruno rossastro, grigio o giallo-grigio con molte macchie piccole e nere, talvolta persino bianche, disseminate per tutto il corpo. Il Gattuccio è oviparo e le sue uova hanno forma rettangolare, essendo contenute in capsule trasparenti di colore bruno giallastro, lunghe da cinque a sei centimetri e larghe da due a tre centimetri. Le uova sono ancorate al fondo tramite delle appendici situate agli angoli della capsula, a forma di viticci, che si appendono alle gorgonie del fondo. Il Gattuccio è comune nel Mediterraneo, nell'Atlantico orientale, a nord fino alla Norvegia e a sud fino al Senegal. Predilige i fondali sabbiosi o fangosi, comunque nelle vicinanze di scogli sommersi, dai tre ai quattrocento metri di profondità. I Gattucci hanno abitudini notturne e di giorno li si vede spesso adagiati sul fondo di tane più o meno tortuose, mentre di notte si mette in caccia, nutrendosi di animali che vivono al contatto con il fondo.

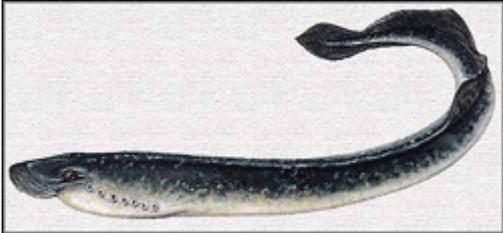


Il **Ghiozzo** *Gobius niger* è un pesce della famiglia dei gobidi di cui ne esistono una trentina di specie in tutto il Mediterraneo e vive nei bassi fondali. Ha la testa grossa e la bocca è munita di piccoli denti e occhi sporgenti. Ha una lunghezza tra i 7 e 15 cm. La colorazione va grigio-bruno o giallo rossastro al nero (fig. in alto), il ventre è solitamente bianco-giallastro.



Grongo (*Conger conger*)

Il **Grongo** è, come l'anguilla e la murena, un pesce serpentiforme con il corpo molto allungato. Gli occhi sono grandi e circolari. La bocca è ampia, profondamente incisa, munita di numerosi denti il cui numero ed in rapporto all'età. Il suo corpo è liscio e ricoperto da una sostanza mucosa, viscida al tatto. Il suo colore dell'animale varia dal grigio-cenere al nerastro. Il ventre è bianco sporco. Il margine superiore delle pinne dorsale ed anale è nero. Può raggiungere una lunghezza massima di 2,50 m e pesare fino a 50 kg. È molto comune nel Mediterraneo e vive in vicinanza della riva o in fondali fangosi fino a 100 m di profondità e si cattura con palamiti, nasse e naturalmente con lo strascico.



Lampreda (*Petromyzon marinus*)

La **Lampreda** è un pesce anguilliforme corpo cilindrico che termina a punta, compresso nella parte posteriore; doppia pinna dorsale, situate sulla metà posteriore del dorso e assai vicine tra loro, la prima, più bassa, ha forma subcircolare, la seconda triangolare; bocca ovale con piastra sopraorale munita di due denti vicini tra loro, piastra suborale con 7-9 denti e 4 piastre labiali con due denti ciascuna; colorazione dell'adulto bruno nerastro sul dorso, a macchie scure su fondo giallo verdastro sui fianchi, biancastro il ventre; nei giovani la colorazione è uniformemente bruno chiara. La pelle, nuda, è ricoperta di muco vischioso. dimora presso la zona litorale marina; specie anadroma, risale lungo i fiumi nel periodo riproduttivo che ha luogo in zone con corrente rapida e fondali ghiaiosi e sassosi; i giovani vivono in acque fluviali calme con fondo fangoso fino alla metamorfosi. È una specie che sopporta notevoli sbalzi di salinità e di temperatura e, pertanto, si può trovare in acque dolci o salmastre, ma, anche, in mare fino a 600 metri circa di profondità. Gli stadi larvali si nutrono di plancton e quelli adulti sono parassiti di altri pesci, di cui succhiano il sangue (forse loro unico nutrimento).



Lampuga (*Coryphaena hippurus*)

La **Lampuga** è l'unico esemplare dei cofinedidi che vive nel Mediterraneo, a causa delle differenze morfologiche visibili tra adulti e giovani (che hanno il muso tondo), o tra femmine e maschi (riconoscibili dalla forma gibbosa della testa), in passato si pensò che fossero molte le specie della famiglia dei Corifenidi alla quale viceversa la Lampuga appartiene da sola. L'unico esemplare che vive nel Mediterraneo (arriva fino a 1 m. e a 15 kg) è infatti la "*Coryphaena hippurus*". Grande differenza tra il maschio adulto e la femmina sta nella forma della testa. La pelle è coperta di piccole squame, gli occhi sono piccoli e tondi, la bocca obliqua, le mandibole prominenti paiono segnalare l'indole aggressiva e mordace di questo pesce pelagico, che assale prede a galla e a mezz'acqua. Il colore è l'aspetto più strano di questo pesce bellissimo. Va dal blu all'azzurro e dal verde al giallo con toni dorati. Ma perde questa fantasmagorica pigmentazione subito dopo la morte e la vivacità cromatica sfuma nel grigio. Le Lampughe vivono in branchi in mare aperto lontano dalle coste, hanno acrobatiche capacità natatorie e amando l'ombra i pescatori le cercano sotto i corpi galleggianti (tronchi, relitti, boe, altro) o creano un pagliolato composto da canne, dette "le cannizze" che servono per attirare le lampughe o "capuni".



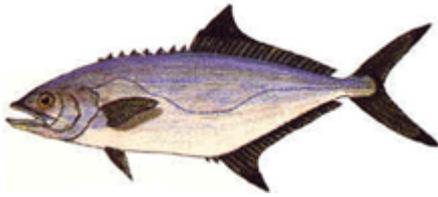
Lanzardo (*Scomber japonicus colias*)

Il **Lanzardo** è un pesce che somiglia molto allo sgombro, ha però l'occhio molto più grande e un corsaletto evidente, oltre alla presenza della vescica natatoria; la prima pinna dorsale ha un numero minore di raggi spinosi. La colorazione è simile a quella dello sgombro verde-bluastro, ma ha le strisce vermicolari nere del dorso più strette, più interrotte e meno evidenti. Anche la presenza di macchie scure sui fianchi argentati, lo differenzia dallo sgombro. Spesso si rinviene una fascia dorata longitudinale, che va dall'opercolo alla pinna codale. È presente in tutto il Mediterraneo e si pesca come lo sgombro cioè con reti a circuizione (ciancioli) con le lampare. Si trova in commercio fresco, salato o sott'olio.



Latterino (*Atherina mochon*)

Il **Latterino** è un piccolo pesce che vive in branchi in prossimità degli estuari. Caratteristico è il suo colore argenteo, la sacca che contiene le uova è di un argento vivo molto bella. Ha una lunghezza massima di 15 cm. Ne esistono 3 tipi nel Mediterraneo: oltre all'*Atherina mochon* c'è l'*Atherina hepsetus* e l'*Atherina boyeri*. Viene confuso spesso con l'acciuga dalla quale si distingue per avere due pinne dorsali.



Leccia (*Lichia amia*)

La **Leccia** è una specie abbastanza comune nel Mediterraneo ha il corpo allungato di forma romboidale molto compresso ai fianchi ed il muso acuto. Ha 2 pinne dorsali la prima piccola e spinosa, la seconda contigua e con la parte anteriore più ampia di quella posteriore. La pinna anale speculare rispetto alla seconda dorsale, anche come andamento dell'ampiezza della pinna, pettorali e ventrali piccole e poco allungate, caudale a due lobi ma non molto ampia. Le pinne sono di colore grigio con le estremità nere. Il

corpo è di colore grigio-verdastro sul dorso, fianchi argentei e linea laterale nerastra. Arriva fino a due metri di lunghezza e a 50 kg di peso, molto frequente la taglia commerciale di qualche kg (tra 40 e 100cm). Predilige sia i fondali sabbiosi, ma spesso si porta intorno alle secche rocciose per cacciare, che le acque portuali e le foci dei fiumi che può risalire anche per lunghi tratti. La Leccia è carnivora e le sue prede preferite sono cefali (soprattutto vivi), triglie, cefalopodi, sardine.



Luccio di mare o Barracuda (*Sphyraena sphyraena*)

Il **Luccio di mare** è parente stretto del più famoso Barracuda, ha la forma affusolata, il muso appuntito e la mascella inferiore prominente. La bocca è provvista di denti molto aguzzi e sottili. Il dorso è grigio bluastro o verdastro, lungo i fianchi si trovano delle striature a banda scure, il ventre è argenteo. Ha 2 pinne dorsali di

cui la seconda speculare e parallela a quella anale. Pinna caudale è biforcuta. Può raggiungere 1 metro di lunghezza, comune attorno ai 30/40 cm. Sempre più raro lungo le coste e in bassi fondali, il Luccio marino pare prediligere i grandi spazi liquidi e profondità sempre più impegnative.



Mennola (*Maena maena*)

La **Mennola** è un pesce della famiglia degli sparidi ed è polimorfa nel senso che cambia sesso (da maschio a femmina).raggiunge circa i 25 cm. di lunghezza, con colorito grigio, riflessi azzurri metallici e una macchia nera caratteristica sulla linea laterale, a metà corpo. I giovani sono molto snelli ed i maschi adulti sono caratterizzati da una specie di gibbosità. Il corpo è rivestito di squame distribuite lungo tutto il corpo. La bocca è piccola,

obliqua, molto protrattile, con mascelle uguali e labbro superiore abbastanza spesso, i denti disposti sulle mascelle e sul vomere sono piccoli e puntuti. E' una specie gregaria, non migratoria, che vive nell'ambiente pelagico in vicinanza della costa dove si concentra in zone più o meno ampie all'epoca della riproduzione.



Merlano (*Merlangius merlangus merlangus*)

Il **Merlano** è un pesce dal corpo snello allungato compresso ai lati, il capo è stretto ed appuntito, sono comuni esemplari di 20-30 cm ma può raggiungere i 50 cm. Possiede tre pinne dorsali contigue, anche le pinne anali sono vicine, la caudale è triangolare e concava all'estremità. Colore grigio argenteo sul dorso, bianco o bianco argenteo su fianchi e ventre. Presenta una macchia sulla base delle pinne pettorali. Taglia comune tra i

30-40 cm, max 70 cm, Vive in banchi nel Mediterraneo nord orientale, lungo le coste tirreniche e adriatiche e nel Mar Nero; predilige fondali fangosi fino ai 100 metri di profondità.



Mormora (*Lithognathus mormyrus*)

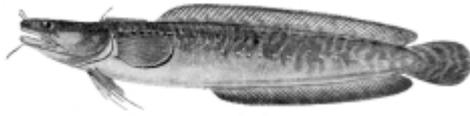
La **Mormora** è un pesce della famiglia degli Sparidi ha il corpo ovale slanciato, il dorso alto e il muso è allungato. La colorazione del dorso è grigio-bruno chiaro, mentre i fianchi ed il ventre sono argentei; sui fianchi si notano particolari fasce verticali bruno-scure; la parte superiore del muso è scura. La mormora può raggiungere una lunghezza di 45 cm ed 1Kg di peso, ma comunemente si aggira attorno 20-25 cm. E' un pesce gregario, soprattutto da giovane, che si riproduce in estate, fra giugno e luglio; raggiunge la maturità

dopo due anni (individui di 14 cm) ed è una specie ermafrodita proterandrica, (prima è maschio poi diventa femmina). Questo fenomeno è comune a molti Sparidi. La mormora vive su fondi sabbiosi o sabbioso-fangosi, lungo le coste rocciose e presso le praterie marine, da pochi metri fino a 80 m di profondità; è comune in Mediterraneo e Atlantico. Nei mari italiani si trova principalmente in Alto e Medio Adriatico e nel Medio Tirreno, dove viene catturata soprattutto nei mesi estivi ed autunnali con lo strascico, il tremaglio ed anche con i palamiti.



Moscardino muschiato (*Eledone Moschata*)

Il **Moscardino muschiato** ha le stesse caratteristiche del moscardino bianco ma predilige fondali di maggiore profondità. Il colore è marroncino con riflessi grigio-brunastri. Appena pescato emana un caratteristico odore di muschio. Può raggiungere una dimensione massima di 35 cm ed il peso massimo si aggira attorno ai 700 g, le dimensioni ed il peso più comuni sono però 15-20 cm e 100-300 g. Vive su diversi tipi di fondali, nutrendosi di bivalvi e crostacei. Anch'esso si pesca con reti a strascico.



Motella (*Gaidropsarus mediterraneus*)

La **Motella** è un pesce allungato e compresso ai lati, somiglia molto alla Musdea, ha la bocca molto grande con la mascella superiore prominente. Presenta un barbiglio ai lati di ciascuna narice e uno sul mento. Ha una lunghezza massima di 50 cm e la sua colorazione è brunastra, variamente scura, uniforme o variegata di linee più chiare, schiarentesi centralmente e con la presenza di piccole macchiette biancastre in particolare lungo la linea laterale. Specie comune nei nostri mari vive su fondali rocciosi fino a 400 m di profondità. Viene pescata con reti a strascico, palamiti e nasse.



Murena (*Muraena helena*)

La **Murena** ha un corpo anguilliforme è un serpentone con occhio rotondeggiante, bocca con mascella un po' sporgente e una bocca con denti lunghi ed affilati. La colorazione è bruno-castana con macchie gialle di varia tonalità. Manca delle pinne pettorali e la pelle è priva di squame e ricoperta di una sostanza grassa. Raggiunge buone dimensioni, oltre il metro e mezzo. Ha abitudini notturne; durante il giorno è difficile incontrarla fuori dalla tana. Si nutre di polpi, cefalopodi, piccoli crostacei e pesci che individua grazie all'olfatto ben sviluppato. Il morso può essere pericoloso, in quanto i micro organismi presenti nella bocca provocano la rapida infezione della ferita, è comunque doloroso e causa ampie lacerazioni che si rimarginano lentamente. Vive in fondali rocciosi costieri ricchi di fessure ed anfratti entro i quali si nasconde.



Musdea o Mostella

La **Musdea o Mostella** ha corpo allungato, rigonfio nella parte anteriore e compresso e rastremato in quella posteriore. Testa grossa con muso corto e bocca ampia con la mascella superiore lievemente sporgente sull'inferiore. L'occhio è relativamente grande, rotondo, con iride argentea. Il corpo è cosparso di piccole scaglie lisce che si distaccano molto facilmente e che non sono molto appariscenti, perché ricoperte di un sottile strato mucoso. E' carnivora e si pesca con reti a strascico o con palamiti, tremagli e nasse. Sono rappresentate nelle foto le due specie più comuni nel Mediterraneo la Musdea bianca (*Phycis Blennioides*) e la Musdea nera o di scoglio (*Phycis Phycis*). La bianca si distingue dalla nera per il colore più chiaro, e per le pinne ventrali bifide più lunghe e mentre la nera vive in acque poco profonde su fondali rocciosi, negli anfratti bui l'altra si trova anche su fondi fangosi, tra 100-200 m.. Comune nei mari italiani non supera i 50 cm di lunghezza.



Nasello (*Merluccius Merluccius*)

Il **Nasello** è un pesce di media taglia con corpo allungato e poco compresso. La testa è lunga, con la parte superiore appiattita, la bocca grande con mascelle con due o tre serie di denti, di cui quelli interni mobili. Gli occhi sono vicini al profilo superiore della testa., ha due pinne dorsali distinte, di cui la prima alta e triangolare e la seconda lunga e con la parte posteriore più alta. La pinna caudale è triangolare. La colorazione è grigio acciaio sul dorso, argentea lungo i fianchi e bianca sul ventre. Le pinne sono grigie. Molto comune nel Mediterraneo ad una taglia compresa tra 30 e 40 cm, ma possono anche raggiungere i 110 cm. Il nasello migra verso acque più profonde nella stagione invernale, mentre è presente a minori profondità nella stagione estiva. Ha sessi separati e le femmine crescono più velocemente. Vive su fondali sabbiosi e fangosi. Gli adulti sono comuni a profondità comprese tra i 70 ed i 370 m, ma ne sono stati trovati anche dai 30 a 1000 m. Al genere *Merluccius* appartengono 13 specie, di cui dieci vivono parzialmente o totalmente in Oceano Atlantico. *Merluccius merluccius* è l'unica, che vive anche in Mediterraneo. Si pesca con reti a strascico e pelagiche e con palangari di profondità.



Occhialone (*Pagellus centrodontus*)

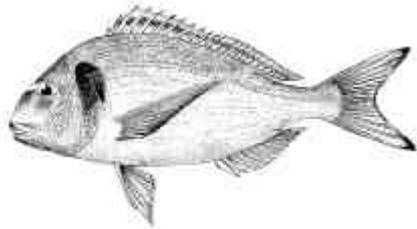
L'**Occhialone** è un pesce degli sparidi, ha il corpo allungato compresso lateralmente con testa piuttosto corta ed ottusa. All'altezza delle aperture nasali vi è in genere una specie di bozza frontale che è più evidente nei grossi esemplari. Il muso ha profilo tondeggiante ed è caratterizzato dalla bocca non molto ampia situata in posizione terminale inferiore. I denti sono piccoli, disposti anteriormente in serie strette e fitte e posteriormente in forma di molari. L'occhio è molto grande e questo è il motivo del nome comune. Ha una sola pinna dorsale con raggi spinosi nella prima metà e molli nella seconda. La colorazione è fondamentalmente argentea con tendenza al rosa vinaceo, più scuro sul dorso, che è grigiastro rosa. Una macchia nerastra, ben evidente, appare nella maggior parte degli adulti, dietro all'opercolo e all'inizio della linea laterale. E' comune in tutto il Mediterraneo e vive nei fondali delle secche a coralline, ma si trova anche in quelli fangosi fino a 600/700 metri di profondità. Si pesca con le reti a strascico, tremagli e nasse.



Occhiata (*Oblata melanura*)

L'**Occhiata** è un pesce degli sparidi, ha il corpo allungato e di forma ovale, il muso breve e presenta il caratteristico occhio grande. La colorazione è argentea, più scura sul dorso. Dispone di un'unica pinna dorsale e anale, la coda è biforcuta e sul peduncolo caudale spicca una macchia nera a forma di sella. Ha una colorazione grigio-azzurra sul dorso, argentea sui fianchi e biancastra sul ventre. Può raggiungere una lunghezza massima di 30 cm ma comunemente si trovano sul mercato intorno ai 20 cm. I sessi sono in prevalenza separati, ma ci

sono anche ermafroditi proterandrici ovvero che maturano prima come maschi e poi diventano femmine. Vive in tutto il Mediterraneo e predilige fondali arenosi e rocciosi fino a 50 metri di profondità, pesce pelagico, forte migratore.



Orata (*Sparus aurata*)

L'**Orata** è un pesce molto pregiato, naturalmente quello pescato in quanto sul mercato si trovano quasi sempre quelli di acqua cultura, ha il corpo ovale, alto e compresso ai lati. La mascella leggermente sporgente rispetto alla mandibola, i denti robusti ed adatti a rompere i gusci di conchiglie e crostacei di cui si nutre. Le pinne pettorali sono lunghe e quelle addominali sono molto più corte. La pinna caudale è suddivisa in due lobi, con sfumature grigio-verdi. Il corpo è di colore grigio e presenta dei riflessi azzurro-dorati sul dorso e argentei sui fianchi. L'orata si riconosce per la presenza di una macchia

rossa più o meno evidente tra gli occhi. pesce sedentario, vive solitario oppure in piccoli gruppi. Specie abbastanza comune in tutto il Mediterraneo predilige le praterie di alghe e i fondali sabbiosi. Nel corso della crescita ogni orata inverte il proprio sesso, è ermafrodita proteandrico: fino ai due anni si comporta da maschio, successivamente diventa femmina. La maturità sessuale dei maschi viene raggiunta a 2 anni, nelle femmine invece a 3 - 4 anni. Raggiunge una lunghezza massima di 70 cm e un peso di 6 Kg.



Pagello fragolino (*Pagellus erythrinus*)

Il **Pagello fragolino** è un pesce dal corpo ovale, compresso lateralmente, il muso acuto. Entrambe le mascelle sono provviste, come per il *Pagellus acarne* di alcune serie di denti conici appuntiti. L'unica pinna dorsale ha raggi duri inizialmente e molli nella parte finale, come la pinna anale. La colorazione del corpo è rosso-rosata, con riflessi argentei. La testa è più scura, in particolare fra gli occhi e il muso. Le pinne sono rosa, ad eccezione di quella caudale che è più scura. Una macchia rossa è presente alla base delle pinne pettorali. Spesso, è presente una lieve punteggiatura azzurra nella parte superiore dei fianchi. E' un

pesce gregario cioè vive in branchi, lo troviamo sia su fondi rocciosi e ghiaiosi, sia su fondi sabbiosi e melmosi è ampiamente presente lungo tutte le coste del Mediterraneo e raggiunge una lunghezza massima di 50 cm, ma è comune a 10-30 cm. Si pesca con reti a strascico, volanti, cianciole e tremagli.



Pagro reale (*Pagrus auriga*)

Il **Pagro reale** che si distingue dagli altri due per aver quattro fasce verticali rosso-brune. Ha il corpo abbastanza alto e compresso lateralmente, la bocca robusta ma poco ampia, la pinna dorsale, formata dai primi due raggi spinosi, molto corti, mentre il terzo, quarto e quinto sono molto allungati e liberi, tale caratteristica è presente solo negli individui di sesso femminile, nei grossi maschi questi raggi spinosi sono alquanto ridotti e la pinna caudale è forcuta; le pettorali sono abbastanza allungate e le ventrali sono pure sviluppate e munite di una vistosa spina. Il colore varia a seconda dell'età e del sesso. Gli individui giovani di sesso femminile hanno un colore di fondo argentato con 5 fasce verticali di colore rosso-ruggine, rosso-violaceo o rosso-mattone. Nei maschi, invece, scompaiono le fasce scure ed

il corpo assume una colorazione tendente al violaceo, più sbiadita sui fianchi e bianco sporco sul ventre. Vive su fondi sabbiosi, fangosi o rocciosi a modeste profondità non spingendosi mai oltre i 100 metri. Si pesca con reti a strascico, con i tramagli e palamiti. La lunghezza massima può toccare i 75 cm.



Palamita (*Sarda sarda*)

La **Palamita** è un pesce pelagico della famiglia degli sgombridi che vive in banchi e compie ampie migrazioni. Ha un corpo di forma allungata ricoperto di piccole squame color azzurro-argentato più scuro sul dorso e con striature nerastre oblique che continuano sui fianchi ove il colore è più chiaro. Il muso è appuntito, l'occhio piccolo e la bocca grande con entrambe le mascelle munite di denti presenti anche sul palato. Dispone di

2 pinne dorsali, una pinna anale, pinna codale concava. Può raggiungere 80 cm di lunghezza e 10 Kg di peso, ma è frequente sui mercati attorno ai 2 Kg di peso. Si pesca con le palamitare o con le reti a strascico e abbocca facilmente anche al traino. E' molto diffusa nel Mediterraneo e le sue carni sono gustose e saporite.



Palombo (*Mustelus Mustelus*)

Il **Palombo** è sicuramente un piccolo squalo che può raggiungere una lunghezza massima di 150 cm. Ha un corpo snello, appiattito ed affusolato, la testa piatta con muso corto. Occhi ovali privi di membrana. Bocca arcuata con mascelle provviste di piccolissimi denti appuntiti. Possiede cinque fessure branchiali, a volte si possono trovare individui maculati che

in passato hanno fatto pensare all'esistenza di più specie in Mediterraneo. La pelle o zigrino è ricoperta di piccole scaglie, quasi lisce. Le pinne dorsali sono prolungate posteriormente. Ed il colore è grigio-bluastro sul dorso, biancastro sul ventre. Vive su fondali fangosi a medie profondità e fino a 100 m; forma piccoli banchi e si ciba di molluschi, piccoli crostacei e pesci. Comune in tutto il Mediterraneo, in particolar modo in Sicilia dove le catture, con reti a strascico, con palangari di profondità e tremagli, sono più abbondanti. E' privo di lisce.

Palombo stellato (*Mustelus asterias*)



Il **Palombo stellato** è simile al palombo per abitudini e distribuzione differisce per la presenza di numerose chiazze bianche lungo i fianchi e per una diversa modalità di riproduzione. Il palombo stellato è ovoviviparo e non è facile per i

non esperti distinguere le due specie. Questa specie può arrivare fino a una lunghezza di 2 metri e mezzo. Si trova in commercio quasi sempre congelato poiché, pur essendo presente anche nel Mediterraneo, viene pescato principalmente in Atlantico. In cucina si usa come il precedente.

Papalina o Spratto (*Sprattus Sprattus*)



La **Papalina o Spratto** è pesce di piccola dimensione, corpo affusolato e leggermente compresso lateralmente, munito di squame caduche, muso prominente ed acuto, pinna dorsale unica e posizionata a metà del corpo, pinna anale verso la coda, pinne ventrali di dimensioni ridotte, due pinne pettorali di

ridotte dimensioni, pinna caudale bilobata, colore del dorso blu-verdastro, argenteo sui fianchi e sul ventre. E' molto simile all'Alaccia o alla Cheppia ma è molto più piccola ed ha la pinna dorsale spostata verso la coda. Ha una lunghezza media sui 15 cm, max 20-22 cm. Specie pelagica e migratoria vive in banchi numerosi fino alla profondità di 55 metri durante il giorno e la notte tra i 15 ed i 35 metri. Vive in fondali arenosi e rocciosi, abbastanza comune nel Mediterraneo si cattura con reti a strascico o con la volante.

Passera (*Platichthys flesus*)



La **Passera** ha due sottospecie la Passera Pianuzza, diffusa soprattutto in Adriatico e la Passera Nera, più diffusa nel Mediterraneo occidentale fino al Tirreno. E' un pesce piatto con corpo compresso ed ovoidale, alto circa metà della lunghezza, peduncolo caudale ben distinto, bocca piccola e squame piccole su tutto il corpo. La colorazione è marrone variabile sul lato munito di occhi, biancastro sul lato cieco. Ha una lunghezza massima di 52 cm ed un peso massimo di 2,5 kg. Vive in profondità su fondali sabbiosi e melmosi dove ha l'abitudine di nascondersi.

Perchia (*Serranus cabrilla*)



La **Perchia** appartiene al genere *Serranus* che è uno degli otto generi esistenti nel Mediterraneo della famiglia dei serranidi e che comprende le spigole, le cernie propriamente dette, le perchie e le castagnole rosse. Le specie del genere *Serranus* (le altre specie esistenti nel Mediterraneo le tratteremo alla voce "SCIARRANO"),

sono pesci piccoli che raggiungono al massimo una lunghezza di 35 cm. e per la forma del corpo, allungato e coperto di squame, rassomigliano molto alle cernie. Hanno una sola pinna dorsale di cui la parte anteriore porta 10 raggi spinosi. Tre spine all'anale e una alle ventrali. Sono ermafroditi ed i due sessi giungono a maturità in tempi quasi coincidenti, rendendo quindi possibile l'auto fecondazione. La colorazione varia in relazione al sesso, all'età ed al suo habitat e consiste in un fondo bruno chiaro, striato verticalmente da 7-8 grosse fasce brune irregolari e orizzontalmente da 1-3 linee regolari biancastre. Le pinne sono trasparenti con riflessi azzurri, orlate di bruno. Gli individui che vivono in acque più profonde sono meno colorati. Vive tra gli scogli e la vegetazione della zona costiera, principalmente a 30 e 50 m di profondità, fino ad arrivare a 500 m è comune in tutto il Mediterraneo e le sue carni sono buone. La perchia viene catturata con tremagli, sciabiche e nasse ed anche i pescatori sportivi ne fanno grossa incetta.

Pesce balestra (*Balistes capriscus*)



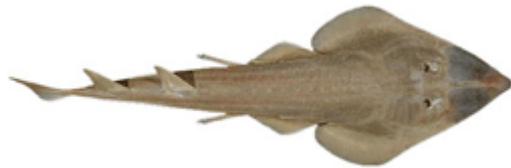
Il **Pesce Balestra** la famiglia dei balistidae è composta da 26 specie ma nel Mediterraneo, la famiglia è rappresentata da una sola specie che ha una forma inconfondibile. Non è molto comune. Ha corpo ovale, molto compresso lateralmente e piuttosto alto. E' ricoperto di pelle spessa, cuoiosa e armata interamente di placchette a losanga, che formano una specie di corazza. La testa termina con un muso appuntito. Le aperture branchiali sono ridotte a delle fessure inclinate, situate poco al disopra dell'inserzione delle pinne pettorali. L'occhio è piccolo, situato molto

in alto verso il profilo superiore della testa e da esso parte un solco diretto in avanti. Le aperture nasali sono piccolissime, di forma rotonda e situate molto vicine al margine anteriore dell'occhio. La bocca è piccola, con labbra grosse e carnose e porta sulla mascella superiore due file di denti accostate tra loro. Nella mandibola è presente una sola fila di otto denti (centrali più robusti). La linea laterale ha un decorso sinuoso, visibile negli stadi giovanili, non evidente negli adulti, tranne la parte codale. Le pinne dorsali sono due. L'anteriore è formata da tre spine che si possono ripiegare indietro alloggiandosi in un solco dorsale. La posteriore è ampia e a ventaglio, molto simile alla anale alla quale è opposta. I raggi spinosi della prima dorsale sono articolati tra loro in modo che quando si trovano in posizione eretta, non è possibile abbattere indietro il primo se non si agisce sugli altri due, che formano così come una sicura di scatto in un grilletto. Da ciò deriva il nome di pesce Balestra. La pinna codale varia di forma a secondo la età e negli adulti gli apici si prolungano quasi in filamento. Le pettorali sono piccole e tondeggianti, mentre le ventrali sono trasformate in una placca mobile, rugosa esternamente, unita a una membrana sostenuta da una dozzina di spine, che si congiunge con l'apertura anale. La colorazione va dal grigio piombo a grigio azzurrastro, con riflessi verdastri sui fianchi e biancastri sul ventre. Sul dorso grigio violaceo. Vive in vicinanza della costa su fondali scogliosi e su quelli detritici e algosi con sottofondo di sabbia. Si nutre di molluschi e crostacei, spezzando coi denti gusci e conchiglie. Si cattura occasionalmente con reti strascico o con tramagli. Di ottimo sapore e in alcuni luoghi la sua carne è molto apprezzata. Arriva fino a 40 cm. di lunghezza, ma la taglia media è sui 25 cm.

Pesce castagna (*Brama brama*)



Il **Pesce castagna** ha un corpo moderatamente alto, corto, e compresso lateralmente e squamoso. La testa è fortemente compressa ed un muso corto. Ha la bocca grande obliqua e l'occhio ben sviluppato. Possiede una pinna dorsale lunga con il lobo anteriore a forma di falce. La pinna codale è molto forcuta, con lobi uguali, stretti e acuti. La colorazione del dorso e della pinna dorsale sono azzurro verde o azzurro indaco, con riflessi metallici scuri. I fianchi sono brillanti per i riflessi dorati e argentati che si schiariscono nella parte ventrale. E' abbastanza comune nei nostri tranne che nell'Adriatico settentrionale. Si cattura con lo strascico, i tremagli e i palamiti.



Pesce chitarra (*Rhinobatus Rhinobatus*)

Il **Pesce chitarra** ha la forma vagamente somigliante ad una chitarra, da qui il nome, ha il corpo schiacciato dorso-ventralmente nella metà anteriore e si prolunga in avanti con un muso triangolare che porta al centro due creste rostrali cartilaginee abbastanza ravvicinate e parallele.

Le mascelle sono brevi, fornite di denti piccoli, ovoidali e uniformi e in una serie se ne possono contare una ottantina circa. Lungo tutta la parte dorsale vi sono una serie di spine acute e robuste di forma conico-uncinata, presenti anche tra le due dorsali. Lungo le carene rostrali si notano altre serie di spine e tutta la pelle del lato dorsale è ruvida al tatto, per la presenza di minutissime scaglie dermiche appuntite mentre la faccia ventrale, risulta più liscia. Il colore del dorso è bruno chiaro con riflessi bronzati, ad eccezione del muso che è molto più chiaro, ocraceo dorato e semi-trasparente. Il lato ventrale è bianco sporco e all'apice del muso si nota spesso una macchia nerastra. Passa la maggior parte del tempo semiseppellita nella sabbia, lasciando sporgere soltanto i globi oculari e le aperture degli spiracoli. Vive a basse o medie profondità massima di 80 m e nelle nostre coste è presente solo intorno alla Sicilia e nel Tirreno. Si cattura occasionalmente con reti a strascico o con palangresi di fondo.



Pesce lucertola (*Synodus saurus*)

Il **Pesce lucertola** ha il corpo molto affusolato compresso lateralmente e la testa simile ad un triangolo con una grande bocca a taglio obliquo. Ha denti aguzzi sia sulle mascelle che sul palato e anche sulla lingua. Ha un'unica pinna dorsale, situata al centro del corpo e la coda biforcuta e ben appuntita. La colorazione è grigio brunastra con riflessi giallastri e alcune macchie più scure lungo il dorso.

Occhi giallo oro e ventre bianco. Raggiunge una lunghezza massima di 40 cm. E' più comune in Sicilia e nel Tirreno, raro invece in Adriatico e nello Jonio. Frequenta fondali vicini alla costa sabbiosi, ma anche detritici e fangosi ed ha ottime capacità mimetiche.



Pesce martello (*Sphyrna zygaena*)

Il **Pesce martello** si riconosce subito per la caratteristica forma a martello del capo e con gli occhi situati alle estremità e provvisti di membrana nittitante. La bocca è molto arcuata ed è munita di denti triangolari e molto appuntiti, il dorso è grigio bruno o verdastro e le punte delle pinne più scure del dorso. La pelle è coperta di scaglie. Vive nei pressi del fondale, in acque profonde, nutrendosi di pesci crostacei e cefalopodi bentonici, per questo motivo la bocca è rivolta verso il basso. Raggiunge i 4 m di lunghezza e 700 kg di peso ma è poco comune in Mediterraneo nelle nostre acque si trova lungo le coste siciliane, raro ovunque e specialmente in Adriatico. Specie vivipara, i piccoli alla nascita misurano già mezzo metro. Ha abitudini pelagiche e nuota lentamente in superficie, facendo sporgere la prima pinna dorsale. Si cattura con lo strascico, con lenze o con palangresi galleggianti.



Pesce pilota (*Neuclates ductor*)

Il **Pesce pilota** è un pesce diffuso in tutti i mari, si riconosce per il corpo allungato con testa arrotondata e grossa bocca, pinne forti e muscolose e la coda a due lobi e la colorazione del corpo azzurrastra, con larghe fasce trasversali blu-nero o bruno-nero. Gli individui più giovani hanno colorazione bianco-gialla con strisce brune sfrangiate. E' una specie pelagica, che ha l'abitudine di precedere pesci di grossa taglia,

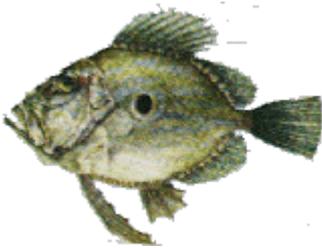
particolarmente squali e mante ed i branchi dei pesci pilota sono sempre molto poco numerosi e nuotano al largo delle coste. Ha l'abitudine di radunarsi all'ombra di alghe o altri oggetti galleggianti. Il rapporto di questo pesce con gli squali viene descritto come quasi simbiotico ed è estremamente raro che uno squalo si cibi di un pesce pilota tanto che si notano spesso piccoli pesci pilota che nuotano nella bocca degli squali per nutrirsi dei residui di cibo rimasti tra i denti, fornendo in cambio un "servizio" di pulizia. Si alimenta principalmente di crostacei pelagici e altro plancton, ma anche pesci e molluschi. La sua cattura è casuale con reti di circuizione o con lenze trainate. E' attirato anche dalla luce delle lampare.



Pesce prete (*Uranoscopus scaber*)

Il **Pesce prete** è un pesce di piccola taglia dalla testa molto grossa appiattita e rivestita da placche ossee. E' munita di una spina velenosa dietro ogni opercolo che provocano pericolose ferite e spesso si difende con l'emissione di scosse elettriche. Ha il corpo cilindrico per la metà anteriore che si restringe in prossimità della coda. Le pinne pettorali sono grandi e le prime due pinne dorsali hanno raggi molli. Raggiungono una

lunghezza massima di 25 cm. La colorazione è grigio - brunastra, più scura dorsalmente, biancastra sul ventre, con linee trasversali più scure sui fianchi. Vive sui fondi fangosi dai 15 a 250 m di profondità del Mediterraneo soprattutto in Sicilia e nel Mare Adriatico. Si pesca con reti a strascico, tremagli e nasse.



Pesce San Pietro (*Zeus faber*)

Il **Pesce San Pietro** ha un corpo ovaliforme, alto e nettamente schiacciato sui fianchi. La mascella inferiore è sporgente e la bocca, protrattile, può essere estesa parecchio in avanti quando il pesce cerca di afferrare la preda. Presenta nella pinna dorsale con raggi spinosi molto allungati e trasformati quasi in filamenti nella parte terminale. La pinna dorsale ed anale sono munite alla base, su ciascun lato, di placche ossee recanti una spina, solitamente biforcuta. Raggiunge una lunghezza massima di 66 cm

ma comunemente si trova dai 20 ai 50 cm. La colorazione è grigia-verdastra ed ai lati spicca una macchia nera rotonda bordata di bianco (il segno di San Pietro?). Specie abbastanza comune in tutto il mediterraneo vive in acque costiere fino a 400m con maggior frequenza tra i 50 e i 150 m al di sopra di zone caratterizzate da fondali fangosi. Si cattura generalmente con lo strascico o con i tremagli.



Pesce serra (*Pomatomus saltatrix*)

Il **Pesce Serra** è un pesce dal corpo allungato massiccio e muscoloso, fusiforme, quasi cilindrico e con occhio piuttosto piccolo. La pinna dorsale è bassa e corta, la seconda lunga e più alta spostata verso la coda, la pinna anale opposta alla seconda dorsale. La coda è bilobata. La colorazione è blu-verdastra dorsale, argentea sui fianchi e ventre, con una macchia nero bluastra alla base delle

pettorali; anale con margine biancastro. Ha una lunghezza massima 115 cm. e pesare fino a 10 Kg. Specie comune nel Mediterraneo è una specie pelagica che migra in grandi banchi alla ricerca di cibo, è diffuso in molti ambienti e spazia dalle acque portuali a quelle dell'immediato sottocosta, sia su fondo roccioso che sabbioso. Spesso si inoltra in canali, fiumi e lagune anche sino a dove l'acqua è completamente dolce. Si cattura con reti a circuizione o volanti.



Pesce spada (*Xiphias gladius*)

Il **Pesce spada** è un pesce pelagico di notevoli dimensioni, può raggiungere i 4 m e mezzo di lunghezza e i 500 Kg di peso, nei nostri mari raggiunge al massimo i 3 m di lunghezza (esclusa la spada) e un peso di 350 Kg; sono peraltro comuni gli esemplari che vanno da 120 a 180 cm. Ha un corpo robusto soprattutto nella parte anteriore, più allungato nella parte posteriore, non ha squame né denti negli esemplari adulti né pinne vertebrali. Ha una mascella inferiore appuntita mentre la

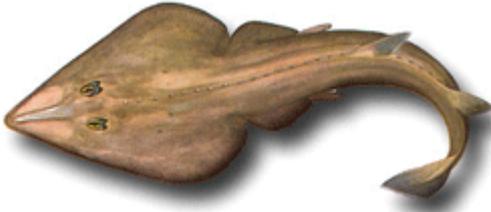
mascella superiore ha un lungo rostro osseo, la "spada" che è il prolungamento della mascella superiore, ha bordi taglienti ed è circa un terzo della lunghezza totale del pesce. E' Dotato di 2 pinne dorsali, 2 pinne anali, una pinna codale forcata negli adulti. La sua colorazione è di un azzurro scuro sul dorso, argentea sui fianchi e sul ventre. Ritrova in tutto il Mediterraneo e la pesca più diffusa avviene con le palamitare, caratteristica la pesca nello stretto di Messina con le Feluche (imbarcazioni) e con le fiocine.



Pesce sciabola o Spatola (*Lepidopus caudatus*)

Il **Pesce sciabola o Spatola** è un pesce della famiglia dei Trichiuridi ha un corpo molto allungato, nastriforme, schiacciato ai lati e privo di squame; la testa è grande, con una cresta prominente sulla nuca. La mascella inferiore è più lunga di quella superiore, entrambe sono allungate da un'appendice carnosa ed hanno denti molto acuti e taglienti; la pinna dorsale è bassa e molto allungata, ugualmente quella anale. Il suo colore è bianco-argento ed ha una lunghezza che varia tra i 50 cm ed i 2 metri. Vive in profondità, si avvicina alla costa in primavera dove si cattura con i palancari di profondità, con reti a strascico, tremagli, ciancioli e lenze. E' diffuso nel Mediterraneo occidentale, è comunissimo nello stretto di

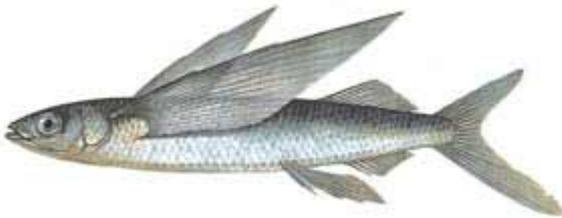
Messina e nel mar Ionio e nel Golfo di Napoli.



Pesce violino (*Xiphias gladius*)

Il **Pesce violino** si differenzia dal *Pesce chitarra* perché ha dimensioni più grandi, dal tronco schiacciato dorso-ventralmente nella metà anteriore che si prolunga in avanti con un muso triangolare che porta al centro due creste rostrali cartilaginee meno larghe e raggiunge oltre un metro di lunghezza. Come l'altro la pelle è ricoperta da una zigrino molto fine, un poco più ruvido sul muso e finissimo nel lato ventrale e la colorazione è variabile sul nocciola più o meno ocreo o grigiastro nella parte dorsale, la zona ventrale è bianca. Spesso le due specie si confondono anche perché le

differenze sono minime. Vive sui fondi sabbiosi o fangosi, in basse profondità seppellita a metà nella sabbia o nel fango. Si cattura con reti a strascico e sciabiche.



Pesce volante (*Exocoetus volitans*)

Il **pesce volante** è un pesce con pinne che somigliano a delle ali e grazie alle quali è in grado di volare rasente la superficie marina e raggiungere una velocità di 50 Km orari. Il suo volo fuori dall'acqua dura dai 10 ai 30 secondi e può anche coprire una distanza di 200 metri. Ha corpo allungato che somiglia ai cefali tranne il grande sviluppo delle pinne pettorali. La testa è tozza, con muso breve e occhi molto grandi. Può raggiungere i 30 cm circa di lunghezza ha il ventre bianco argenteo, il dorso blu. E' specie pelagica che non si

avvicina alle coste e si trova sovente mescolata ai banchi di sardine o di acciughe. Ha capacità di volo simile alla rondinella di mare. Si pesca occasionalmente nelle reti di circuizione per la pesca delle costardelle. Ha una lunghezza massima 25 cm. Nel nostre coste si trova particolarmente nel mar Ligure, nel Tirreno specialmente lungo le coste della Sardegna e della Sicilia.



Polpo (*Octopus vulgaris*)

Il **Polpo** è un mollusco cefalopode ottopode, con corpo ovale a forma di sacco da cui partono 8 tentacoli muniti di due file di ventose. La colorazione è cangiante e va dal grigio al giallo, con possibili macchie di vari colori quali il verde o alcune tonalità del rosso e del marrone. La lunghezza totale può arrivare anche al metro e pesare 10 Kg ma sono comuni gli esemplari dai 20 ai 30 cm con un peso di 1 o 2 kg Non possiede conchiglia ossea. Ai lati della testa, sono evidenti occhi piccoli, sporgenti lateralmente e sormontati da due protuberanze. Nella parte posteriore del mantello sono presenti da 7 a 11 lamelle branchiali ed un sifone per espellere l'acqua. Al centro delle braccia, è situata la bocca.. Il Polpo può cambiare colore mediante speciali cellule, utilizzate per la trasmissione di segnali e per mimetizzarsi con il

fondale. E' comune in tutto il Mediterraneo e predilige fondali costieri rocciosi o sabbiosi fino ad una profondità di 100 metri. Si pesca tutto l'anno con reti a strascico, attrezzi da posta, è interessante e di antica tradizione la pesca con lo specchio e la fiocina.



Rana pescatrice (*Lophius piscatorius*)

La **Rana pescatrice** detta anche rospo è presente su fondi sabbiosi, fangosi o detritici dai 50 metri fino a profondità notevoli fino ai 1000 m. E' un pesce di medio-grandi dimensioni e di aspetto inconfondibile. La testa è appiattita ed allargata, come la parte anteriore del corpo, e di forma ovale mentre il tronco è conico. La bocca è molto ampia e con mascella inferiore prominente. I denti robusti, molto acuti e rivolti verso l'interno sono in un'unica serie nella mascella superiore e in due in quella inferiore. Gli occhi sono situati al centro della parte superiore della testa.

Sulla testa e sul corpo sono sparse numerose spine. Le spine di maggiori dimensioni sono presenti in coppie ai lati del bordo superiore della bocca e anteriormente alle pinne pettorali. La pelle è priva di squame e viscida. Le pinne dorsali sono due. La pinna dorsale anteriore ha il primo dei sei raggi isolato situato al centro del margine superiore della bocca, molto allungato, con l'estremità allargata e divisa in due lobi e frangiata. La seconda pinna dorsale è presente nella metà posteriore del tronco. La colorazione del dorso è bruna, con sfumature violacee, olivacee o

giallognole. Il ventre è biancastro. Le pinne sono più scure del dorso, in particolare quelle pettorali che hanno la parte inferiore nera. Può raggiungere i 2 m di lunghezza ed i 40 kg di peso, comuni sono gli individui di 20 - 100 cm. E' presente in tutto il Mediterraneo e vive solitaria, immobile, ben mimetizzata e semisepolta nel fondo, dove attira le prede agitando il filamento posto sul bordo superiore della grande bocca. Viene pescata con reti a strascico.



Razza chiodata (*Raja clavata*)

La **Razza chiodata** ha corpo, naturalmente come tutte, piatto, con testa rostrata e pinne pettorali fuse in forma romboidale. Nella parte ventrale sono presenti la bocca, le narici e le aperture branchiali. La parte dorsale è ricoperta da pelle ruvida con numerose spine. La coda è armata di una serie centrale di spine ben sviluppate e rappresenta una potente arma di difesa ed è munita anche di organi elettrici di modesta potenza. La parte ventrale del corpo generalmente è liscia nei maschi e con presenza di placche spinose nelle femmine. La colorazione del dorso è mimetica e variabile, generalmente grigio o bruno chiaro con macchie nere più o meno fitte. Possono essere presenti macchiette giallastre, irregolari per forma e grandezza. La parte ventrale è bianco-grigiastro. Nel Mediterraneo raggiunge dimensioni massime di circa 100 cm, ma è comune a 30-80 cm. E' presente su fondi di varia natura, ma predilige fondi sabbiosi e fangosi da 80 a 200 m di profondità e vive sul fondo o sepolta in esso. Rispetto alle altre razze presenta sul dorso di larghe placche su cui sono inserite grosse spine. Nell'Adriatico si pescano con i rapidi altrove con lo strascico o con i palangari. Ha carni buone, apprezzate dai consumatori e generalmente si trova sul mercato fresca. Buona bollita e condita con la maionese o in insalata.



Ricciola (*Seriosa dumerili*)

La **Ricciola** è un bellissimo pesce dal corpo allungato, la bocca ampia con mandibola inferiore prominente, linea laterale incurvata con 2 pinne dorsali di cui la prima piccola e spinosa la seconda lunga con parte anteriore più alta rispetto alla parte finale, pinna caudale è bilobata ed appuntita, pinne pettorali e ventrali piccole. Il colore è grigio-azzurro con riflessi rosei sul dorso e presenta una banda giallastra che percorre i fianchi, ed un'altra scura sulla testa, il ventre è argenteo. Può raggiungere i due metri di lunghezza (comunemente e' tra i 30-50 cm) e pesare fino a 50 kg. Specie pelagica che vive generalmente tra 20 e 70 metri di profondità, si avvicina alle coste nei

periodi di riproduzione. Specie pelagica che vive generalmente tra 20 e 70 metri di profondità, si avvicina alle coste nei periodi di riproduzione. Presente in tutto il Mediterraneo e si pesca tutto l'anno, ma in modo particolare nei mesi primaverili ed estivi quando si avvicina alle coste con reti a strascico, reti volanti e palangari.



Rombo chiodato (*Psetta maxima*)

Il **Rombo chiodato** appartiene a quei pesci piatti, cui appartiene anche la sogliola, che nascono come gli altri pesci ma che dopo qualche giorno incominciano a nuotare coricati su un fianco, il corpo è romboidale, gli occhi a sinistra, pelle del lato superiore e colore cangiante dal marrone al bruno-grigio. Lato inferiore di colore biancastro, la pinna dorsale e quella anale sono sviluppate per quasi l'intera lunghezza del corpo e sono munite di raggi. La lunghezza media intorno ai 40-50 cm (max 1 metro) ed un peso massimo di 10 Kg. Il rombo chiodato è un pesce che vive su fondali sabbiosi ad una profondità di 25-80 m. È capace di rimaner adagiato sul fondo ricoprendosi parzialmente con la sabbia o col fango, fino al passaggio di una preda. E' comune nel Mediterraneo e in Adriatico. Si pesca con le reti a strascico. Le

sue carni sono ottime e delicate, e più è grande più è buono. Sui mercati la maggior parte dei rombi proviene dagli allevamenti del Nord Europa.



Rossetto (*Aphia minuta*)

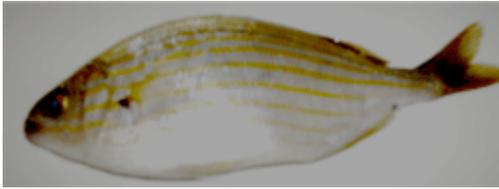
Il **Rossetto** è un piccolo pesce, che vive per un breve periodo ed ha un alto valore commerciale. Predilige fondi sabbiosi e fangosi. Di colore bianco rosato o giallognolo, sul capo si osservano dei puntini neri e macchie rosse (da cui il nome). E' un animale gregario che forma spesso banchi con numerosi esemplari che si trattengono vicino alle coste, di solito in superficie. Vive in tutto il Mediterraneo e si pesca con la sciabica (particolarmente) in Adriatico, Tirreno e Mar Ligure.



Rovello (*Pagellus bogaraveo*)

Il **Rovello** è un pesce dal corpo ovale e con profilo superiore della testa convesso. Ha il muso corto, occhio grande. La bocca con apertura inferiore è piccola con mascelle uguali. La pinna dorsale, unica e la pinna anale, ripiegate all'indietro. Il corpo è coperto di squame piccole. E' un pesce gregario che ama sostare in copiosi banchi nelle vicinanze del

fondo, a profondità piuttosto cospicue, dai 150 ai 500 metri. Nel Mediterraneo è limitato al bacino occidentale, comune sulle coste Tirreniche, ma raro nell'Adriatico settentrionale. La sua lunghezza massima è di 25 cm e circa 2 Kg di peso. Si pesca con le reti a strascico e anche con le lenze o palangresi di fondo. Le sue carni sono buone, molto ricercato in Campania..



Salpa (*Boops salpa*)

La **Salpa** è un pesce dal corpo di forma ovale, occhio piccolo e circolare e bocca piccola con mascella superiore lievemente più prominente di quella inferiore. Il colore del dorso è grigio-verdastro con fianchi e ventre argentati. Ha delle strisce dorate longitudinalmente ed una macchia nerastra alla base delle pinne pettorali. Può raggiungere i 50 cm di lunghezza e toccare eccezionalmente i 3 kg di peso. E' una specie

gregaria che vive a limitate profondità, non spingendosi mai oltre i 20 metri. Preferisce i fondali rocciosi ricchi di Posidonie o di Lattuga di mare (*Ulva lactuca*) di cui gli adulti sono particolarmente ghiotti ed è ampiamente diffusa lungo le coste del Mediterraneo. Si cattura con tremagli, reti da posta, rezzagli, lenze ed anche con nasse.



Sarago faraone (*Diplodus cervinus*)

Il **Sarago faraone** è il più grande dei saraghi, superando i 4 Kg di peso ed una lunghezza massima di 60cm. E' un pesce raro in Italia. Si distingue immediatamente per la presenza di cinque larghe fasce scure sui fianchi, sempre presenti in tutti gli individui, sia giovani che adulti, che risaltano nettamente sul colore argenteo dei fianchi. E' un pesce forte e robusto, mediamente territoriale, che vive in branchi più o meno numerosi, colonizzando le tane più ampie nei fondali rocciosi. La presenza dei saraghi

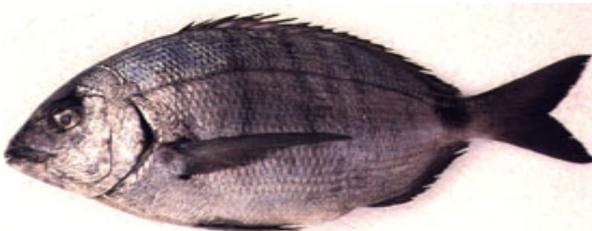
sui fondali sabbiosi implica sempre la vicinanza di scogli o di barriere. E' presente a sud del Mediterraneo.



Sarago fasciato (*Diplodus vulgaris*)

Il **Sarago fasciato** è un pesce degli *Sparidi* dal corpo ovaliforme ricoperto di grosse squame, la bocca è leggermente protrattile e munita su ciascuna mascella di 8 incisivi nella parte anteriore, la forma dei denti rivela le abitudini alimentari del sarago, che utilizza i molari per sbriciolare il corpo delle prede. Dispone di un'unica pinna dorsale e anale, pinna codale forcuta. La sua colorazione grigio-argenteo, più chiara sul ventre, è caratterizzata da numerose e sottili righe gialle orizzontali e due larghe

fasce nere verticali, una alla base della coda ed un'altra nuca. Può arrivare ad una lunghezza massima di 30 cm. Si pesca con le nasse, palangari di fondo, con lenze e reti da posta in tutto il Mediterraneo ma soprattutto in Sicilia, Sardegna ed in tutto il Tirreno. E' un pesce dalla carne saporita e molto digeribile che si trova sempre sui mercati, del Tirreno, della Sardegna e della Sicilia, dove viene venduto fresco, ma è commercializzato anche congelato.



Sarago maggiore (*Diplodus sargus*)

Il **Sarago maggiore** detto anche Reale, è la specie più diffusa in assoluto, abbondante su qualsiasi fondale, sabbioso e roccioso, del Mediterraneo. Può raggiungere i 45 cm e i 2 Kg. Il corpo argenteo è solcato da fasce scure e sottili trasversali. La parte superiore del corpo è verdastra ed è sempre presente una macchia nera sul peduncolo caudale. Si pesca nasse, palangari di fondo, con lenze e tremagli. Viene commercializzato fresco o congelato, le sue carni, specialmente alla griglia, sono eccellenti.



Sarago pizzuto (*Diplodus puntazzo*)

Il **Sarago pizzuto** è molto simile al *Sarago maggiore* ma se ne distingue per il profilo del muso molto più allungato (da qui il nome) ed arriva anch'esso a pesare più di 2 Kg e 48 cm di lunghezza ma non è buono come l'altro anche perché è pieno di lisce tanto che non è molto ricercato. Il colore del corpo è sempre argentato, con riflessi più scuri sul dorso e 8 o 10 bande verticali sui fianchi che possono scomparire negli esemplari più grossi. Anch'esso è gregario da giovane, successivamente

diviene solitario. E' ermafrodita, ma non sono sporadici i casi in cui il sesso è primario.



Sarago Sparaglione o Sparlotto (*Diplodus annularis*)

Il **Sarago Sparaglione o Sparlotto** è il rappresentante più piccolo della famiglia. Ha il corpo generalmente dorato, le pinne tendenti al giallo ed ha la solita macchia nera sull'attaccatura della coda è l'anello da cui deriva il nome scientifico. Raggiunge una lunghezza massima di 18 cm. Anch'esso è gregario da giovane, successivamente diviene solitario.



Sardina (*Sardina pilchardus*)

La **Sardina**, chi non la conosce? è il pesce azzurro più conosciuto, di piccole dimensioni ha il corpo affusolato e leggermente compresso lateralmente e coperto di grosse squame, il muso prominente ed acuto e la bocca munita di piccolissimi denti, gli occhi hanno una palpebra adiposa ben sviluppata. L'unica pinna dorsale è situata circa a metà del corpo e molto avanzata rispetto alla pinna anale. La colorazione, tipica

delle specie pelagiche, è sul dorso azzurro-verdastra, argentea sul ventre e sui fianchi, dove possono essere presenti alcune macchiette nerastre. Raggiunge nel Mediterraneo la lunghezza massima di 18-20 cm ma comunemente la troviamo sui mercati intorno ai 15 cm. Le nostre coste abbondano di sardine che nel periodo della riproduzione si riunisce in banchi che si avvicinano alla costa e restano in prossimità della superficie mentre nei mesi invernali si allontana e si rifugia in acque profonde e più al largo dove si trova fino a 180 m di profondità, ma vive generalmente tra i 25 e i 35 m di giorno, mentre di notte si spinge fino a pochi cm dalla superficie. La pesca delle sardine viene fatta soprattutto con le lampare ma anche con reti da posta alla deriva, con reti a strascico e reti volanti. Sono pescate prevalentemente in Adriatico, in Sicilia, in Liguria ed in Toscana.



Sciarrano

Gli **Sciarrani** sono pesci piccoli (raggiungono una lunghezza massima di 40 cm) dal corpo allungato leggermente compresso con colorazioni che li distinguono una dall'altra (fasce verticali bruno-rosse, giallastre, azzurraste) in relazione a diversi fattori quali l'età o la profondità dell' habitat. Hanno un'unica pinna dorsale e la pinna caudale è monolobata a spatola. Con il nome di *Perchia* abbiamo trattato il *Serranus cabrilla*. Qui parliamo del *Serranus scriba* che ha una colorazione più vivace e il pesce presenta una grossa macchia celeste-biancastra su entrambi i fianchi e la coda ed il peduncolo

caudale gialli. Il *Serranus hepatus* che è il più piccolo (max 20 cm circa) e si riconosce da una evidente macchia nera bordata di bianco sulla pinna dorsale. Il *Serranus atricauda* si riconosce per la sua coda nera. Sono comunissimi in tutto il Mediterraneo, vivono su fondali arenosi e rocciosi ed è una specie territoriale nel senso che difende un territorio di caccia delimitando delle tane al suo interno. Si nutre cacciando piccoli pesci e crostacei. È ermafrodita, può formare coppie permanenti oppure accoppiarsi con partner occasionali.



Scorfano di fondale (*Helicolenus dactylopterus*)

Lo **Scorfano di fondale** è il primo che descrivo della famiglia degli *Scorpenidi*, è chiamato così perché, tra gli scorfani, è quello che vive a maggiori profondità ed è meno apprezzato dello scorfano rosso. Ha il corpo robusto leggermente compresso ai lati, la testa grossa contornata di spine, la bocca grande con la mascella inferiore più prominente rispetto a quella superiore. Si distingue per numerose creste, spine e

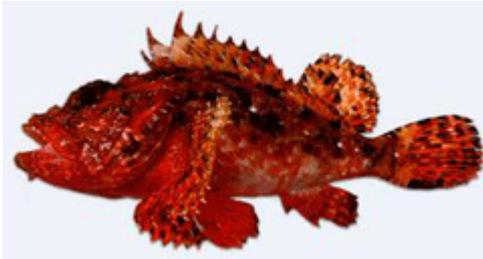
appendici carnose sopra la testa. Ha un'unica pinna dorsale, come tutti gli scorfani, composta da una parte lunga e spinosa e da una parte molle più corta e gli occhi grandi. Il colore è rosso vivo con alcune fasce verticali brune e presenta una macchia scura al centro della pinna dorsale mentre il ventre è più chiaro e la cavità boccale nera. Vive su fondali profondi mediamente da 200 a 500 metri di profondità, con punte anche oltre i 1000 metri nel Mediterraneo mentre è raro nell'Adriatico. Raggiunge una lunghezza massima di 30 cm, si pesca soprattutto con reti a strascico, con palangari di profondità e con tremagli.



Scorfano nero (*Scorpaena porcus*)

Lo **Scorfano nero** si differenzia da quello rosso oltre che per il colore anche per la grandezza infatti questo è più piccolo e raggiunge una lunghezza massima di 25 cm. Anch'esso ha la testa corta e grossa, robusta e munita di spine e creste è moderatamente compresso lateralmente e con occhio grande. Somiglia molto allo scorfano rosso ma ha soltanto una pinna dorsale con la parte spinosa più lunga e più sviluppata. La codale ha il bordo posteriore libero arrotondato, come le

pettorali e le ventrali. La colorazione è bruno seppia a macchie di varia intensità e varia disposizione e si mimetizza bene con l'abitat in cui vive cioè le praterie di posidonie e le piccole cavità sotto gli scogli dove si trova immobile sul fondo. È una specie sedentaria e costiera e lo ritrova anche a bassissime profondità. Si cattura con nasse e tremagli.



Scorfanero rosso (*Scorpaena scrofa*)

Lo **Scorfanero rosso** è sicuramente il migliore del gruppo, dal punto di vista organolettico, ha il corpo ellittico con grossa testa munita, come il precedente, di bitorzoli spinosi soprattutto sugli opercoli. La bocca è ampia ed ha due pinne dorsali di cui la prima a raggi spinosi. La pinna caudale è monolobata ed ha grandi pinne pettorali a ventaglio. Il colore è rosso o arancione con macchie brunastre sparse su tutto il corpo. Raggiunge una lunghezza massima di 55 cm. Specie comune in tutto il Mediterraneo predilige fondali fangosi e sabbiosi fino a 400 metri di profondità. Si pesca

con reti a strascico, tremagli e nasse.



Scorfanotto (*Scorpaena notata*)

Lo **Scorfanotto** è simile per forma allo scorfanero nero e per colorazione allo scorfanero rosso. Quindi ha le caratteristiche dello Scorfanero nero con la testa è corta, grossa, robusta e munita di spine e creste è moderatamente compresso lateralmente e con occhio grande. Le squame sono poco più piccole di quelle dello scorfanero rosso e più grandi di quelle del nero. La colorazione è variabile in rapporto alla taglia degli esemplari e va dal bruno castagno al bruno violaceo, con zone più chiare biancastre (che sembrano ustioni) e negli adulti schiarisce fino al rosaceo e al bianco-rosa. Presenta

macchie nere sulle pinne, specialmente nella codale, anale e dorsale. Frequenta fondali fangosi e sabbiosi dai 2 metri fino al massimo ai 200 metri. Non supera i 18 cm di lunghezza è meno comune degli altri scorfaneri ma è presente quasi in tutte le coste italiane è rara nell'Adriatico settentrionale. Si pesca con reti a strascico e tremagli.



Seppia (*Sepia officinalis*)

La **Seppia** è un mollusco dal corpo ovale a forma di sacco appiattito e circondato da una pinna da cui sporge la testa con dieci bracci di cui due più lunghi e retrattili. All'interno del corpo hanno l'osso, che è una conchiglia calcificata con le estremità appuntite, e una sacca piena di inchiostro che espellono nelle situazioni di pericolo. La colorazione del dorso è molto variabile dal bruno-nerastro al giallastro, con striature chiare più o meno evidenti mentre quella ventrale è biancastra. E' fornita di speciali cellule che permettono variazioni di colorazione utilizzati per corteggiamento, accoppiamento, lotta tra maschi e per mimetizzarsi con l'habitat circostante. Nel Mediterraneo vive su fondi costieri, sabbiosi o melmosi, fino a profondità di circa 150 m, ma è più comune a profondità minori di

100 m. e raggiunge una lunghezza massima di 35 cm ma comunemente sul mercato si trova dai 15 ai 25 cm. sia fresca che congelata. Si pesca con reti a strascico, con nasse e con tremagli. .



Sgombro (*Scomber scombrus*)

Lo **Sgombro** pesce azzurro di abitudini pelagiche ha un corpo fusiforme di medie dimensioni ricoperto di piccole squame. Il muso è appuntito, la bocca grande con mascelle munite di piccoli denti. Presenza di 2 pinne dorsali, una pinna anale e pinna codale triangolare e forcuta. La colorazione di base sul dorso è blu-verde, con linee trasversali di andamento irregolare e di colore nero marcato; i fianchi ed il ventre sono

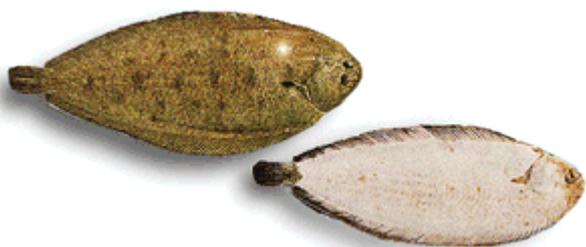
bianco-argentati, con nessuna macchia. Ha una lunghezza da 25 a 50 cm e peso sino ad 1 chilo. Si trova in tutto il Mediterraneo. Vive in profondità ma in primavera-estate si sposta in banchi molto numerosi vicino alla costa dove viene catturato principalmente con i ciancioli ma viene pescato anche con le volanti o rete da posta.



Smeriglio (*Lamna nasus*)

Lo **Smeriglio** è un pesce della famiglia degli squamiformi non molto diffuso nel Mediterraneo. Il suo corpo tozzo è di colore blu grigiastro scuro, bianco nella porzione ventrale. Ha una macchia bianca sulla parte posteriore della prima pinna dorsale. La sua lunghezza può raggiungere i 4 metri. Questo veloce nuotatore vive vicino alle scarpate continentali in acque fredde fino a profondità di 370 metri. Con i suoi denti appuntiti si nutre di altri squali, pesci ossei, sogliole e pesci di fondo. Necessita di muoversi continuamente per respirare. La sua riproduzione è vivipara. E'

un pesce privo di lisce e le sue carni hanno un buon sapore.



Sogliola (*Solea vulgaris*)

La Sogliola è pesce piatto dal corpo ovale molto allungato e compresso. La testa è piccola ed il muso è arrotondato con bocca piccola e occhi posizionati sul lato superiore. La pinna dorsale parte dall'occhio superiore ed arriva alla coda, le pinne pettorali sono piccole, non simmetriche, e quella situata nella parte inferiore dell'animale è più piccola. Il corpo è ricoperto di squame piccole e

spinose. Il dorso ha un colore va dal bruno-grigio al rossastro mentre il ventre è biancastro con sfumature rosate. E' presente in tutto il Mediterraneo e ne esistono 7 specie che vivono a contatto con fondali sabbiosi e fangosi, a profondità comprese tra 0 e 200 m. Raggiunge una dimensione massima di 70 cm ma sul mercato si trova sui 20 – 40 cm e si pesca con reti a strascico, con rapidi e tremagli. Ha carni bianche, magre, pregiate e molto apprezzate dai consumatori.

Spigola (*Dicentrarchus labrax*)



La Spigola o Branzino (nel Nord Italia), ormai la conosciamo tutti, è un pesce di taglia medio-grande, con corpo slanciato e muso appuntito, la bocca grande con mandibola leggermente prominente e protrattile. Ha più serie di denti sottili ed aguzzi. Ha due pinne sul dorso, la prima con raggi spinosi e la seconda inizia con un raggio spinoso ma gli altri raggi a sfinire sono molli. Il corpo è pieno di squame. Raggiunge una lunghezza massima di circa 1 m ed un peso di 12 kg., ma comunemente si trovano, quelle pescate a mare, dai 20 ai 55 cm. E' diffusa

in modo uniforme in tutto il Mediterraneo e vive in acque costiere in acque poco profonde fino a 100 metri di profondità ed è in grado di risalire i fiumi. Da piccola vive in branchi ma da adulta è solitaria. E' un pesce predatore e carnivoro. Viene pescata con reti da posta, tremagli, ma anche con lenze e raramente con reti a strascico. In laguna è catturata in laguna con i lavorieri, che consistono in barriere fisse che sfruttano le migrazioni. Quando dicevo pescata in mare mi riferivo al fatto che la Spigola è oggetto di allevamento estensivo ed intensivo in tutto il mondo perché è considerata una delle specie più pregiate e ricercate. Si trova su tutti i mercati ma al 99/100 sono prodotto di allevamenti sparsi in tutto il mondo.

Spigola macchiata (*Dicentrarchus punctatus*)



La **Spigola macchiata** somiglia all'altra, è proporzionalmente meno lunga e meno compressa lateralmente. Il muso è più tozzo e meno appuntito e l'occhio è più grande. Le squame sono più grandi. Ha il corpo è cosparso di macchie nere e, sull'opercolo, reca una vistosa macchia nera. L'argento dei fianchi è più bianco e più brillante e il dorso si scurisce in nero bluastrò. Le pinne sono azzurrognolo grigiastro. Raggiunge una

lunghezza massima di 50 cm ed il peso di 3 Kg. Sulle nostre coste è poco diffusa ed è soltanto più frequente lungo le coste della Sicilia. Vive in acque costiere poco profonde e frequenta particolarmente le acque salmastre. Si trova di preferenza su fondali sabbiosi o misti con roccia e sabbia. Si pesca con tremagli o alla lenza. Le sue carni sono ottime e molto ricercate. In cucina vale lo stesso discorso della specie precedente, ma voglio suggerirvi una ricetta siciliana molto famosa:

Spinarolo (*Squalus acanthias*)



Lo **Spinarolo** è uno squalo di medie dimensioni, raggiunge 1 metro di lunghezza e 12 Kg di peso, gli occhi hanno grandi dimensioni e sono presenti spine su entrambe le pinne dorsali di forma triangolare, davanti alle quali è posto un aculeo liscio, possiede pinne pettorali e ventrali ma è privo di pinna anale, la pinna caudale ha il lobo superiore arrotondato. La sua colorazione varia dal marrone al grigio con piccole macchie bianche che sovrastano una chiara zona ventrale. Vivono in acque fredde fino ad di 800 metri profondità ma frequentano anche acque costiere in primavera e migrano verso le acque più profonde durante i mesi invernali. E'

caratteristica della specie la lentezza di crescita e la longevità, possono infatti vivere anche fino a 70 anni. Si pesca con le reti a strascico e con tremagli.

Storione (*Acipenser sturio*)



Lo **Storione** è un pesce dalla forma del corpo affusolata, tipo quella degli squali, con la testa coperta da una placca ossea e il muso prominente lungo circa metà della lunghezza del capo. Ha la bocca priva di denti e da cui sporgono quattro barbigli, la pinna caudale con lobo superiore più sviluppato e una serie di cinque placche ossee che rivestono la superficie

corporea. colorazione verdastra sul dorso, fianchi di varie tonalità di grigio, ventre bianco. Le specie che vivono nel Mediterraneo sono oltre all'*Acipenser sturio*: l'*Acipenser naccarii* e l'*Huso huso*. E' noto a tutti che gli storioni si riproducono in acqua dolce, alcuni passano una parte di vita più o meno lunga in mare presso le coste e le lagune costiere, risalendo i fiumi per la riproduzione, altri risiedono stabilmente in acque dolci. A causa della loro biologia riproduttiva sono diventati rari, lo sbarramento dei fiumi rappresenta una notevole minaccia per la sopravvivenza di questi pesci assieme alla pesca eccessiva che hanno subito per via delle loro ottime carni e del pregiatissimo caviale, costituito dalle uova che in alcune specie si trovano a milioni negli ovari delle femmine. La sua lunghezza può raggiungere 2 m nei maschi e fino a 6 m le femmine e circa 400 kg di peso, è tuttavia sempre più rara la cattura di grossi esemplari. In Italia risale nel Fiume Po ed in altri corsi d'acqua che sboccano nell'Adriatico settentrionale.



Suro o Sugarello

Il **Suro o Sugarello** è un pesce molto diffuso e nel Mediterraneo sono più comuni le tre specie nelle immagini. Hanno la testa affusolata con bocca ampia ed obliqua. L'occhio grande e munito di palpebra adiposa ben sviluppata posteriormente. Presentano una linea laterale accessoria posta dorsalmente alla principale. La linea laterale con una brusca

inflessione in corrispondenza della parte spinosa dell' anale costituita da squame molto allungate che nella parte posteriore si trasformano in scudetti muniti di carena e di una spina. Hanno una colorazione che va dal grigio - verdastra al verde - bluastra dorso ad argentea con riflessi metallici sui fianchi e giallastri nel *Trachurus Trachurus*, bianco - argentea sul ventre. Ha una macchia nera sul margine superiore dell' opercolo e un'altra sull'ascella della pettorale. Non è facile distinguerli se non si conoscono bene. Vive in branchi a profondità variabili da 50 a 500 m, è molto comune in tutto il Mediterraneo mentre il *Picturatus* non è molto comune, è più frequente nel bacino occidentale specialmente in Sicilia, ma molto rara in Adriatico. Si pesca con reti a strascico, reti da posta, o di notte con reti a circuizione con l'ausilio di fonti luminose (lampare). Raggiungono una lunghezza massima di 600 cm. Le sue carni sono buone e sui nostri mercati compare frequentemente commercializzati perlopiù freschi.



Tanuta (*Spondyliosoma cantharus*)

La **Tanuta** è un pesce dal corpo ovale, compresso con muso breve e occhi sono grandi, la bocca piccola e terminale, con denti acuti e piccoli, più fitti nella parte anteriore di tutte e due le mascelle, dove esiste anche una serie più esterna di denti stretti e più grandi degli altri. Ha una sola pinna dorsale con 11 raggi spinosi e tre spine nell'anale la forma e la colorazione sono diverse nei due sessi durante il periodo riproduttivo. I maschi hanno il dorso alto, la fronte concava e colore blu vivace o blu grigia, con molte linee longitudinali blu e 9 fasce verticali sul dorso e sui fianchi; le femmine hanno il muso appuntito, la fronte leggermente convessa e il colore che va varia dal grigio al giallognolo,

con fianchi argentei ricchi di linee longitudinali discontinue grigio brune. Può raggiungere i 50 cm di lunghezza anche se è difficile trovarne di questa misura. E' comune nel Mediterraneo e vive in piccoli branchi sui fondi rocciosi del litorale, ma non si spinge a profondità molto basse. In genere si trova sulle secche rocciose in fondali dai 15 metri in giù, nelle praterie di posidonie e sui fondi arenosi. Si pesca con tremagli, reti a strascico, nasse, e soprattutto con palangari di profondità.



Tombarello (*Auxis thazard*)

Il **Tombarello** è un pesce pelagico e gregario, dal corpo fusiforme robusto, allungato, panciuto al centro e molto sottile in prossimità della coda, il muso appuntito con bocca terminale obliqua verso l'alto, finemente dentata con la mascella inferiore prominente, occhi medi, opercolo molto grande. Le pinne dorsali sono due, nettamente separate tra loro. La prima è triangolare più alta e falciforme, la seconda è analoga all'anale ma un poco più avanzata.

La pinna codale ha la forma a mezzaluna mentre le pinne pettorali sono piccole e corte. Il colore del dorso è blu scuro o grigio piombo con macchie e linee nere irregolari, il ventre è bianco-argenteo e sotto l'occhio si può notare una macchietta nera. Raggiunge i cinquanta centimetri di lunghezza e i due chilogrammi di peso, ma la taglia media va dai tre etti al mezzo chilo. E' una specie comune nel Mediterraneo e vive in gruppi di individui della stessa taglia che si spostano al largo della costa per seguire le sardine e gli altri piccoli pesci di cui si cibano. Predilige le acque profonde, e nel periodo estivo si avvicina alle coste per la riproduzione e quello è il momento della pesca che avviene con reti da posta illuminate dalle lampare che servono da richiamo.



Tonnetto o Alletterato (*Euthynnus alletteratus*)

Il **Tonnetto o Alletterato** è un pesce pelagico di grande taglia dal corpo fusiforme, a sezione circolare e con la coda assottigliata. Le pinne dorsali sono quasi contigue, la prima è più alta della seconda e questo permette di distinguerlo dal *Tombarello* che ha le pinne dorsali separate e distanti. Il peduncolo caudale è molto sottile e munito su ciascun lato di una marcata carena mediana compresa fra 2 piccole carene situate alla base di ciascun

lobo della pinna caudale. La prima pinna dorsale è alta con profilo concavo mentre la seconda è seguita da 8 / 9 pinnule e la pinna anale da 6 / 8 pinnule. La pinna caudale ampia, semilunare. Ha la pelle liscia, il dorso azzurro scuro, presenta strisce nere irregolari ed alcune macchie brune tondeggianti al di sopra delle pinne pettorali, il cui numero varia, la base dei fianchi ed il ventre sono di color argenteo. Può raggiungere una lunghezza massima di 1 metro e pesare fino a 12 Kg., ma comunemente si trova intorno ai 4/5 Kg. E' presente in tutto il Mediterraneo, in Adriatico, e comunque le aree Italiane di maggior concentrazione e di pesca si trovano attorno alla Sicilia, nello Ionio e nel Basso Adriatico. Si pesca con palangari derivanti, ami e tonnare volanti.

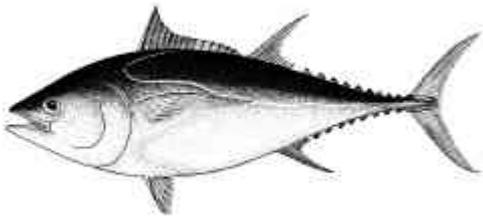
Tonnetto Striato (*Euthynnus pelamis*)



Il **Tonnetto Striato**, come il precedente, è un pesce pelagico dal corpo fusiforme, panciuto al centro che si rastrema fino al peduncolo codale, che è sottile e carenato. Ha la testa conica con muso appuntito e bocca piccola. La prima pinna dorsale è spinosa, la seconda pinna dorsale seguita da 7 / 9 pinnule e pinna anale seguita da 7 / 8 pinnule. La pinna caudale ampia, semilunare Le pettorali sono corte e triangolari mentre le ventrali sono

piccole. Ha la pelle liscia ed un colore blu scuro-violaceo sul dorso e argenteo sul ventr con 4 - 6 fasce longitudinali

scure molto evidenti sui fianchi., in cui si trovano da 4 a 6 strisce nere o brune longitudinali. E' raro nelle nostre coste e si trova soltanto nel canale di Sicilia. Può raggiungere 1 metro di lunghezza ed il peso di 6 Kg ma si trova sul mercato da 45 a 65 cm e peso tra 3 e 5 kg. Si pesca con reti di circuizione, con reti da posta e con palamiti. Mediamente ha taglia da 45 a 65 cm e peso tra 3 e 5 kg.



Tonno (*Thunnus Thynnus*)

Il **Tonno** è una specie pelagica gregaria e migratrice dal corpo è fusiforme piuttosto panciuto. Le pinne sono molto robuste, la prima pinna dorsale, gialla o bluastra, è spinosa, la seconda, bruna-rossastra, è più alta della prima, le pinne pettorali molto brevi, la pinna anale, giallo-oscuro e la pinna caudale semilunare ed affilata è di colore nero. Il colore è nero-azzurro sul dorso, la corazza è azzurro-bianca e i fianchi e il ventre sono grigi con macchie argentee. Può raggiungere i 3 m di

lunghezza e i 450 Kg di peso, ed è uno dei pesci ossei di maggior grandezza. E' detto anche "tonno rosso", infatti le sue carni sono irrorate da numerosi vasi sanguigni, conseguenza della potente attività natatoria. I tonni procedono sempre in compagnia, talvolta in numero di qualche migliaio; nuotano velocemente vivono in buona armonia con i pesci spada. Esiste in tutto il Mediterraneo e vive in mare aperto, nei fondali dei mari calmi e temperati, a notevole profondità e anche in superficie. La pesca del tonno è di grande importanza e viene praticata soprattutto con le tonnare fisse in Sicilia e Sardegna con una tecnica moderna è rappresentata dalle reti a circuizione chiamate anche tonnare volanti ed un altro sistema molto valido è quello con ami a lenza singola o palangari. La sua carne è molto ricercata viene consumata soprattutto fresco e inscatolato Il tonno in sott'olio o in salamoia.



Tordo Pavone (*Crenilabrus tinca*)

Il **Tordo pavone** anch'esso della famiglia dei Labridi, come tutti i Tordi, si pesca spesso di grosse dimensioni. Ha il corpo ovale e compresso ai lati, la bocca piccola con labbra spesse, munita su ciascuna mascella di una sola fila di denti caniniformi. La pinna caudale spatolata con margine quasi tronco o convesso La colorazione è diversa nei due sessi anche se tutti i Labridi all'inizio della loro vita sono femmine, successivamente raggiunta una determinata dimensione si trasformano in maschi. In entrambi, infatti, sono rilevabili una macchia scura - brunastra o nerastra - sopra la base delle pettorali ed una macchia nerastra o bluastra sul peduncolo caudale al di

sotto della linea laterale. Gli individui esemplari femminili hanno colori che vanno dal grigio - verdastra, brunastra, che si schiarisce con tonalità argentee sul ventre, presentano macchie biancastre e labbra biancastre. Gli individui maschili vanno dal verdastro, verde - bluastrò al verde - giallastro con macchie rossastre e blu disposte in serie longitudinali, le labbra sono blu, verdi o gialli. E' comune in tutto il Mediterraneo e vive tra i 10 e 30 m di profondità nelle scogliere ricche di alghe o nelle praterie di Posidonia.. Si riproducono in Primavera ed Estate producendo uova che sono ancorate alle alghe o alle rocce.



Totano (*Ommastrephes sagittatus*)

Il **Totano** è un mollusco cefalopode, dal corpo allungato a forma di sacco o freccia, con pinne a forma triangolare che partono dall'estremità del corpo, a differenza del *Calamaro* dove partono dai lati e occupano metà della lunghezza del mantello, occhi senza cornea; possiede otto tentacoli retrattili, ciascuno con 2 file di ventose e due tentacoli non retrattili, ciascuno provvisto di 4 file di ventose. Il colore è rosso-marrone tendente al

tabacco. Raggiunge una lunghezza massima 1 m mentre quelli che si trovano sul mercato hanno una lunghezza media di 25-30 cm. E' una specie pelagica, comune in tutti i mari Italiani. Vive in banchi al largo tra 100 e 600 m di profondità, predilige fondali fangosi ed arenosi, e si pesca con reti a strascico e lenze in notturno con lampare per richiamarlo.



Torpedine mazzata (*Torpedo marmorata*)

La **Torpedine mazzata** è un pesce cartilagineo con il corpo a forma di disco ovale più lungo che largo e a coda corta e carnosa, con pelle nuda. La bocca, posta sul lato ventrale, è piccola e lievemente arcuata con le mascelle armate di piccoli denti triangolari, ai lati di questa sono visibili gli organi elettrici, che sono un efficace mezzo d'offesa e di difesa e d è la caratteristica di questo genere di pesci. Le pinne ventrali, grandi e tondeggianti, si estendono fra il tronco e l'origine della prima pinna dorsale. La colorazione sul lato dorsale è bruno giallastra con macchie scure che conferiscono un aspetto marmorizzato, mentre il ventre è di colore bianco con il margine scuro. E' presente in tutto il

Mediterraneo ed è una specie solitaria che nelle ore diurne vive nascosta su fondali fangosi o sabbiosi poco profondi e di notte si muove attivamente a caccia di pesci. Si cattura occasionalmente con reti a strascico o con tremagli. Può arrivare fino ad 1 metro di lunghezza e 5 Kg di peso.

Tracina drago (*Trachinus draco*)



La **Tracina drago** è il primo dei quattro pesci di questo genere che vivono nel Mediterraneo, si presenta con un corpo slanciato e poco compresso sui lati, con piccole squame disposte in serie oblique. Il muso corto, termina con una bocca obliqua rivolta verso l'alto e armata di piccoli denti; la mascella inferiore sporge rispetto a quella superiore. Gli occhi, vicini l'uno

all'altro, sono opposti in alto. Sul dorso, subito dietro la testa, si eleva la prima pinna costituita da aculei che comunicano con ghiandole velenifere. Anche da ognuno degli opercoli branchiali spunta un lungo aculeo anch'esso percorso da veleno. La seconda dorsale è molle e molto lunga e ha aspetto simile alla contrapposta caudale. La colorazione è grigiastria sul corpo, caratterizzato da piccole chiazze brune che si alternano a strisce blu. Il dorso è più scuro con tendenza a schiarire sui fianchi fino a diventare bianco sul ventre. La pinna ventrale è nerastra. Può raggiungere i 40 cm di lunghezza e superare un Kg. di peso. Si trova in tutto il Mediterraneo e vive, in bassa profondità fino ai 100 m, affondata nella sabbia o nel fango in attesa della preda e se si sente minacciata, si avventa anche sull'uomo. Le sue ferite sono molto dolorose e con individui predisposti possono portare a complicazioni le funzioni vitali. Si pesca con le reti a strascico o con i tremagli. Abocca, anche, alle lenze e alle traine.

Triglia di fango (*Mullus Barbatus*)



La **Triglia di fango** è un pesce di piccola taglia con profilo del capo molto ripido e corpo allungato leggermente compresso, è ricoperto di squame facili da staccare. La testa è abbastanza grande e sotto la bocca, situata nella parte inferiore del capo con due lunghi barbighi. Gli occhi sono grandi e si trovano al margine superiore del capo. Ha un colore roseo con presenza di macchie rossastre, sul dorso, mentre i lati e il ventre hanno strisce longitudinali gialle, ma con variazioni di tonalità a seconda dell'ambiente in cui vive. La triglia di fango si distingue dalla

triglia di scoglio soprattutto dal profilo del capo che è verticale in quella di fango, rotondeggiante in quella di scoglio. Raggiunge al massimo la lunghezza di 40 cm, ma è comune da 12 a 18 cm. Vive su fondi fangosi e sabbiosi fino ad almeno 300 metri di profondità. E' una specie gregaria e tendono ad avvicinarsi alla costa, a cambiare la livrea da azzurra a rosa-rosso e ad aumentare il rapporto con il fondale. È comune in Mediterraneo e si pesca, principalmente, con reti a strascico.

Triglia di scoglio (*Mullus surmeletus*)



La **Triglia di scoglio** è un pesce di piccola taglia con corpo compresso. La bocca è piccola e protrattile, presenta sotto la mandibola inferiore le due lunghe e caratteristiche appendici cutanee dette barbighi. Gli occhi sono vicini al profilo superiore della testa. Le pinne dorsali sono separate. Le femmine hanno dimensioni maggiori. Il colore, variabile a seconda dell'ambiente, è generalmente rosso-arancio o rossastro sul dorso e

biancastro sul ventre; i fianchi rosei presentano 3-4 fasce longitudinali giallo-oro. La pinna dorsale anteriore è caratterizzata dalla presenza di fasce trasversali scure. Può raggiungere anche i 45 cm di lunghezza, ma si trovano sui mercati, generalmente, intorno ai 20-25 cm. E' presente in tutto il Mediterraneo e vive su fondali rocciosi ed occasionalmente su fondi sabbiosi e fangosi, a copertura vegetale, dalla riva fino a 100 m di profondità. La Triglia di scoglio differisce dalla specie affine *Triglia di fango* per le abitudini meno gregarie, per la presenza di bande scure sulla pinna dorsale anteriore e di due sole squame sulle guance, l'altra ne ha tre. Si pesca con reti a strascico, tremagli e nasse.

Trigone viola (*Dasyatis violacea*)



La **Trigone viola**, pesce cartilagineo, ha il corpo a forma di disco quasi triangolare con larghezza maggiore della lunghezza ed i margini anteriori convessi e quelli posteriori quasi dritti. Ha il muso con margine arrotondato e con un rostro piccolo e corto. Ha una coda (la famosa coda di buggiu) assottigliata, quasi filiforme, spesso molto lunga, su cui si impianta un aculeo caratteristico. Lungo l'asse centrale vi sono delle spine molto piccole, acuminate e a base stellata che si chiude nella parte finale della coda con un aculeo con il margine dentellato e che contiene una sostanza simile a quella prodotta dalle tracine, inoculata nella cute umana, produce arrossamento, gonfiore e un dolore molto intenso. La rimanente parte del corpo liscia. La colorazione del dorso è bruno-violacea e ventralmente un po' più chiaro. Vive tra la superficie e i 100 m di profondità. Nei mari Italiani è presente in Liguria,

nel Tirreno centrale e specialmente in tutte le coste siciliane ma anche in Adriatico, specialmente al largo del Delta del Po. Si cattura con i palangresi da giugno ad agosto, in superficie, con la fiocina ed anche con lo strascico. Arriva poco oltre il metro e mezzo di lunghezza totale, coda compresa. Ne esiste un'altra specie di colore nero o olivastro *Dasyatis Pastinaca* che arriva fino a 2 metri e mezzo di lunghezza.



Verdesca (*Prionace glauca*)

La **Verdesca** è lo squalo più comune del Mediterraneo grande e snello dal colore indaco blu nella parte dorsale mentre in quella ventrale è bianco. Ha il corpo affusolato ed il muso lungo. I suoi occhi sono grandi e tondi. La prima pinna dorsale è piccola e con apice arrotondato, la seconda più bassa, posizionata alla stessa altezza della pinna anale. La pinna caudale è lunga, con il lobo inferiore ben sviluppato. Vive in acque sia costiere che pelagiche, fino a 190 m. di profondità. Nuota spesso in branchi numerosi ed ha una forte tendenza alla migrazione, anche transoceanica. Sono considerati una minaccia per la pesca in quanto attaccano le reti per

mangiare il pesce intrappolato nelle maglie. E' uno degli squali più comuni del mare ed è ora in pericolo a causa della pesca. E' un pesce comune in tutto il Mediterraneo, specialmente nel Mar Adriatico e intorno alle isole, le specie che abitano il Mediterraneo si aggirano intorno ai 50 cm a 250 cm. Si nutre di pesci pelagici e cefalopodi e si cattura con lo strascico, con lenze e parangali galleggianti.

Zerro (*Maena smaris*)



Lo **Zerro** è un piccolo pesce dal corpo allungato e fusiforme. Ha gli occhi molto grandi e la mandibola leggermente prominente. Presenta un profondo incavo fra la parte con raggi spiniformi e quella con raggi molli nell'unica pinna dorsale. La pinna caudale è forcuta. La colorazione varia con l'età, il sesso e la stagione e va dal grigio bruno sul dorso più chiara sui fianchi e argentata sul ventre. E' presente una macchia nerastra

quadrangolare sui fianchi e nella livrea nuziale delle linee azzurre lungo il corpo, più brillanti nei maschi. Nelle femmine sono presenti delle fasce verticali scure che discendono dal dorso sui fianchi. La pinna dorsale è grigiastra maculata di azzurro, la codale, dello stesso colore nelle femmine, è bordata di giallo, nei maschi è tutta giallastra con macchie azzurre. L'anale, più chiara, nei maschi porta al centro una serie di circa 8 macchie azzurre. Pettorali e ventrali giallastre. Nei maschi i due primi spazi interradiali della dorsale sono nerastrati. E' comune in tutti i mari italiani, è una specie gregaria ed è possibile individuarne i branchi sui fondali ricchi di posidonia a bassa profondità tra i 15 e 100 metri. Raggiunge una lunghezza massima di 21 cm e si è pesca con reti a strascico e con nasse.